



COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Comune Capodistretto della Val d'Enza

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE

2016/2018

Nota di variazione
Aggiornamento al 15/03/2016

APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 47 DEL 30/03/2016

[Come rettificato Giunta Comunale n. 51 del 04/04/2016](#)

Allegato alla delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 21/04/2016

Sommario

PREMESSA	4
SEZIONE STRATEGICA.....	7
1. INDIRIZZI STRATEGICI.....	8
1.1 – Linee programmatiche e politiche di mandato, le scelte di valore, gli indirizzi generali di programmazione	8
1.2 - Quadro normativo di riferimento.....	9
1.3 Le modalità di rendicontazione	17
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	18
2.1. Obiettivi di governo	18
2.2. Situazione socio-economica	25
2.3 Parametri economici essenziali	28
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	30
3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	30
3.2 - Risorse finanziarie	37
3.3 - Risorse umane	46
3.4 - Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica	51
4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE IN LINEA CON IL PROGRAMMA DI MANDATO	53
4.1 Amministrare con il coinvolgimento della Comunità	53
4.2 Vicini alle famiglie, ai lavoratori, alle imprese.....	53
4.3 La nostra Montecchio: Città di servizi, modello di qualità della vita.....	54
4.4 Una Comunità sana e dinamica investe sull'Educazione e sul Sapere	54
4.5 La Montecchio del futuro: con il primo PSC uno sviluppo equilibrato e qualificato	55
4.6 Una Città sempre più sicura: le nuove soluzioni di viabilità e il presidio del territorio.....	55
4.7 I pensionati montecchiesi: ricchezza comunitaria da valorizzare, socializzare, supportare	56
4.8 I ragazzi montecchiesi: il presente e il futuro della nostra Comunità	56
4.9 L'attenzione alla condizione femminile: a fianco delle donne e delle giovani madri	57
4.10 Comunità sana uguale comunità ecologica: l'ambiente quale occasione di crescita collettiva.....	57
4.11 Villa Aiola, una Comunità nella Comunità	58
4.12 Il centro storico e l'ex macello comunale: tra riqualificazione e nuove opportunità di spazi di aggregazione.....	58
Sezione Operativa (SeO) - PARTE PRIMA.....	59
ENTRATA.....	60
1. - FONTI DI FINANZIAMENTO	60

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari.....	60
1.3. Analisi delle risorse.....	60
2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI	65
3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI -	65
3.1. Nuove forme di indebitamento	65
4. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	66
4.1) STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI.....	66
5. RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI	67
5.1 Obietti operativi.....	68
6. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	99
Sezione Operativa (SeO) - PARTE SECONDA.....	100
1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI.....	101
2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE.....	103
3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	105
CONSIDERAZIONI FINALI	106

PREMESSA

Il documento unico di programmazione

Il d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso"*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto compiutamente le finalità preposte, a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma contabile,

- che trae origine dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, e in particolare l'articolo 2, comma 1 e comma 2, lettera h),
- che ha delineato i contenuti principali nel Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e nelle successive modificazioni ed integrazioni (la più rilevante delle quali formalizzata dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126), nonché dalle esplicitazioni interpretative della commissione ARCONET che ancora oggi opera come strumento tecnico di raccordo fra le strutture legislative e gli operatori per mettere a punto soluzioni ai rilievi avanzati dagli enti sperimentatori fra i quali, dall'esercizio 2014, anche il comune di Montecchio Emilia)

intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere “*un sogno nel cassetto*”.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale patrimonio e società partecipate.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Nel 2016 dovrebbe trovare piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- a) entro il 31 luglio l'approvazione da parte della Giunta del DUP per il triennio successivo e presentazione al Consiglio Comunale
- b) nei termini e con le modalità da prevedere nel regolamento di contabilità, il Consiglio Comunale approva le deliberazioni conseguenti alla presentazione del DUP ;
- c) entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP (eventuale) e l'approvazione dello schema di bilancio – entrambe di competenza della Giunta Comunale;
- d) entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio Comunale;
- e) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG (Giunta Comunale);
- f) entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio per l'esercizio in corso (Consiglio Comunale);
- g) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione (Consiglio comunale), sulla base di uno schema, approvato dalla Giunta, nei termini previsti dal D.Lgs. n. 267/2000 e/o dal Regolamento di contabilità dell'ente;
- h) entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato (Consiglio Comunale).

Per l'esercizio 2015, a valere per la programmazione 2016-2018, i termini sono stati prorogati, da ultimo con Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 (pubblicato in G.U. n. 254 in data 31/10/2015) che dispone i seguenti slittamenti:

- al 31/12/2015 la presentazione del DUP, approvato dalla Giunta, al Consiglio Comunale
- al 28/02/2016 l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, di eventuale nota di variazione al DUP e dello schema di bilancio di previsione;
- al 31/03/2016 l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio Comunale

Inoltre con Decreto del Ministero dell'interno 1/3/2016 (GU 7/3/2016 n. 55) è stato ulteriormente prorogato dal 31/03/2016 al 30/04/2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio Comunale.

Il presente documento è redatto in base alle disposizioni normative in vigore al momento della sua approvazione da parte della Giunta comunale .

SEZIONE STRATEGICA

(SeS)

1. INDIRIZZI STRATEGICI

1.1 – Linee programmatiche e politiche di mandato, le scelte di valore, gli indirizzi generali di programmazione

1^ Premessa

Il metodo amministrativo fondato sulla partecipazione e sulla valorizzazione della Comunità

Il primo presupposto del programma amministrativo è la conferma di un approccio fondato sulla partecipazione e sul sistematico coinvolgimento della società locale nell'azione amministrativa che, sperimentato nella legislatura precedente, ha consentito di raggiungere importanti risultati nonostante il drastico peggioramento delle condizioni economiche, finanziarie e normative di riferimento.

In particolare, il richiamo alla partecipazione dei cittadini è l'elemento che intendiamo continuare a porre alla base del nostro progetto: i cittadini sono i protagonisti delle decisioni, ogni determinazione di particolare rilievo è frutto di un percorso di confronto e costruzione partecipata.

Al contempo la ricerca di pratiche di buona amministrazione nelle condizioni del nostro tempo, caratterizzate da una continua riduzione delle risorse pubbliche disponibili e da crescenti vincoli normativi e di bilancio imposti dalla legislazione nazionale, impone la ricerca di politiche che facciano leva sulla mobilitazione delle migliori energie presenti nella Comunità locale così da creare virtuosi circuiti di collaborazione tra pubblico, privato, privato sociale, volontariato. Promuovere la partecipazione significa dunque investire sulla 'cittadinanza attiva', sul senso di appartenenza a una Comunità, sulle possibili forme di partnership pubblico-privato, ed implica la fiducia nelle virtù civiche dei cittadini.

Civismo, cittadinanza attiva, comunità sono pertanto i tre capisaldi del nostro progetto amministrativo, fondato sulla partecipazione e sulla valorizzazione delle articolazioni della società locale.

2^ Premessa

L'importanza di investire sull'Unione dei Comuni della Val d'Enza

Si esprime il convincimento, in linea con l'evoluzione della legislazione nazionale, dell'importanza di investire sempre più decisamente sulle politiche coordinate a livello distrettuale, superando anacronistici localismi e i limiti posti dai confini comunali. In particolare l'esistente Unione dei Comuni della Val d'Enza rappresenta una opportunità per investire sulla gestione associata dei servizi la quale può consentire di razionalizzare ed aggiornare alle mutate esigenze della contemporaneità l'assetto e l'organizzazione degli stessi. Il distretto della Val d'Enza è una delle realtà più dinamiche della provincia e con i suoi oltre 60.000 abitanti rappresenta un sistema delle dimensioni di una piccola città. In questi anni la collaborazione tra gli otto comuni del distretto si è rafforzata e consolidata, nella convinzione che i profondi cambiamenti in atto in tutti gli ambiti della nostra società richiedono scelte e risposte innovative e coordinate: l'aggiornamento alle nuove, difficili condizioni economiche, finanziarie e normative di un sistema di welfare solidale ed inclusivo, la garanzia della qualità ma anche dell'accessibilità delle politiche di assistenza e tutela socio-sanitaria, la possibile rimodulazione dei servizi 0-6 anni a fronte delle mutate esigenze delle giovani famiglie, la necessità di attivare nuove politiche di sostegno al ruolo della genitorialità, l'attenzione all'emergere di diffusi fenomeni di disagio adolescenziale. Ma anche la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, la promozione delle eccellenze storiche, culturali e territoriali, la tutela della sicurezza delle nostre comunità, l'ulteriore incremento dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni delle pubbliche amministrazioni.

Negli anni recenti i Comuni sono sempre stati in prima linea nel rispondere alle esigenze dei cittadini, compensando in molti casi le carenze e le assenze dei livelli superiori di governo, rendendo possibile, pur nelle difficili condizioni date, il mantenimento dell'alto livello della qualità della vita verificabile nel distretto della Val d'Enza.

Qualità della vita che, beninteso, è frutto di un sistema che vede accanto ai Comuni il contributo determinante delle imprese, del mondo del volontariato, nonché la presenza di un diffuso senso civico dei cittadini.

Tuttavia la crisi economico-finanziaria ha in questi anni colpito anche la Val d'Enza, rendendo prioritaria la definizione di nuovi strumenti per sostenere le famiglie e i cittadini che stanno vivendo un periodo di grave incertezza determinato dal deteriorarsi delle condizioni di reddito.

Al contempo assume particolare importanza la necessità di favorire l'azione delle imprese locali, veri pilastri del sistema socio-economico locale, chiamate a superare le difficili sfide imposte dal clima recessivo dei mercati e dalla crescente globalizzazione.

Per uscire dalla crisi occorre anche cogliere le opportunità offerte dal patrimonio del nostro territorio per ciò che riguarda cultura, paesaggio, innovazione, ricerca, marketing territoriale, capacità d'impresa e qualità del sistema infrastrutturale, nella consapevolezza che le sfide della contemporaneità si giocano nella competizione tra sistemi territoriali complessivamente intesi.

La Val d'Enza deve inoltre giocare un ruolo strategico nel favorire, in un contesto di area vasta, la collaborazione tra le province di Reggio e Parma. I Comuni della Val d'Enza, insieme, possono assumere in questa direzione un ruolo strategico di 'cerniera' tra le due province, favorendo sinergie e politiche coordinate di sviluppo dei rispettivi territori.

Nell'ambito della ricerca di una crescente sovracomunalità e interprovincialità delle politiche amministrative, il consolidamento dell'Unione dei Comuni della Val d'Enza rappresenta una notevole opportunità di razionalizzazione, efficientamento e crescita per l'assetto dei servizi erogati dalle Amministrazioni Comunali.

E' necessario investire sull'Unione perché diventi uno strumento per affrontare al meglio i problemi del nostro territorio, ed è necessario che vengano progressivamente trasferite all'Unione competenze che possano consentire di rendere sostenibile l'aggiornamento e l'ampliamento dei servizi erogati, aggiornamento e ampliamento che, nelle condizioni date, si pone altrimenti fuori dalla portata delle singole Amministrazioni Comunali.

Gli Obiettivi strategici sono declinati al punto 4 – parte strategica del presente documento.

1.2 - Quadro normativo di riferimento

1.2.1 - Legislazione europea

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999).

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio".

Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha approvato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria)³,

Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato ;
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire

l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca del sistema economico e produttivo e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica forte e decisa.

Dal Programma nazionale di riforma 2015 presentato dal Governo si rileva la previsione per il 2015 di un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porterebbe all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente.

Vengono confermati gli obiettivi di indebitamento netto per il triennio 2015-2017 rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL. E' prevista altresì una riduzione della pressione fiscale.

1.2.2 - Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
4	Istruzione	aumento del 20% dell'efficienza energetica
		Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
		almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie	Finalità
Crescita intelligente	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile
Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	

Crescita sostenibile	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2010-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

1.2.3 - Legislazione nazionale

Il nostro paese non è ancora uscito da un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nord America). Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea.

Le stesse imprese, addebitando in parte la causa delle loro difficoltà, al cronico ritardo dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni committenti, sono entrate in un loop di crisi di produzione che ha ingenerato anche una forte crisi del mercato del lavoro, con conseguente minori disponibilità economiche da parte dei cittadini (domanda privata), e maggiori necessità di spesa pubblica, in particolare ammortizzatori sociali (ore cassa integrazione, fondi povertà, ecc).

Nel Documento di Economia e Finanza 2015 approvato dal Governo il 10.4.2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso un ampio programma di riforme strutturali che investono tutti i settori della società.

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PRN) prevede:

Riforme Istituzionali

- Riforma della legge elettorale
- Revisione delle funzioni del Senato
- Riforma delle banche Popolari

Economia

- Revisione della spesa pubblica
- Riduzione cuneo fiscale
- Privatizzazioni
- Riforma della pubblica amministrazione

Sanità

- Patto per la salute

All'interno di questo quadro generale alcune disposizioni risultano di notevole importanza per i comuni.

1.2.3.1 - Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto:
 - a) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013;
 - b) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie;
 - c) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario;
 - d) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

All'obbligo di rispetto dei tempi di pagamento sono state collegate alcune sanzioni, così da rendere più cogente il rispetto.

1.2.3.2 - Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni; assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;

- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

1.2.3.3 - Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "legge Delrio" ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Ad essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Del Rio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. La Legge Del Rio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La Regione Emilia Romagna ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 56/2014, ad una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della ricognizione (Dicembre 2014) è di 3.980 unità circa.

Contestualmente, la Regione Emilia Romagna, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni per l'attuazione della Legge Delrio partecipa ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'attuazione della Legge Delrio e svolge le attività di coordinamento dell'Osservatorio regionale, appositamente costituito quale sede di concertazione tra i diversi livelli istituzionali. In tale sede la Regione opera attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali e di tutti i rappresentanti delle Province interessate dal percorso di riordino delle funzioni amministrative ed al conseguente trasferimento del personale e delle risorse strumentali.

In Regione, l'approvazione degli elenchi, come programmato, è avvenuta entro la fine di ottobre, previo confronto con le organizzazioni sindacali, confederali e di categoria, che ha portato a definire i criteri e le procedure per la gestione operativa della mobilità del personale da trasferire a livello regionale nel pieno rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale.

Dal 1 gennaio 2016 comincerà il **trasferimento** del personale negli organici di destinazione, portando quindi a definitiva conclusione il complessivo processo di mobilità

Ad oggi è stato reso operativo, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica – Ministero dell'Interno - il portale nazionale di "incontro" tra offerta (personale soprannumerario delle ex-Province) e domanda (necessità segnalate dagli enti locali ed enti pubblici in genere)

1.2.4 - Legislazione regionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEF 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF *“la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi”*.

1.2.4.1 - Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto occorre segnalare la **legge regionale n. 21/2012** ad oggetto *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012.

L'ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Montecchio Emilia corrisponde a quello denominato *“Ambito val d'Enza”* e dei territori degli otto Comuni che fanno parte dell'Unione Val d'Enza (Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, S.Polo d'Enza, S. Ilario d'Enza), ove sono svolte in forma associata le seguenti funzioni, tra quelle fondamentali qualificate dalla legge come funzioni fondamentali:

- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;

– i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione

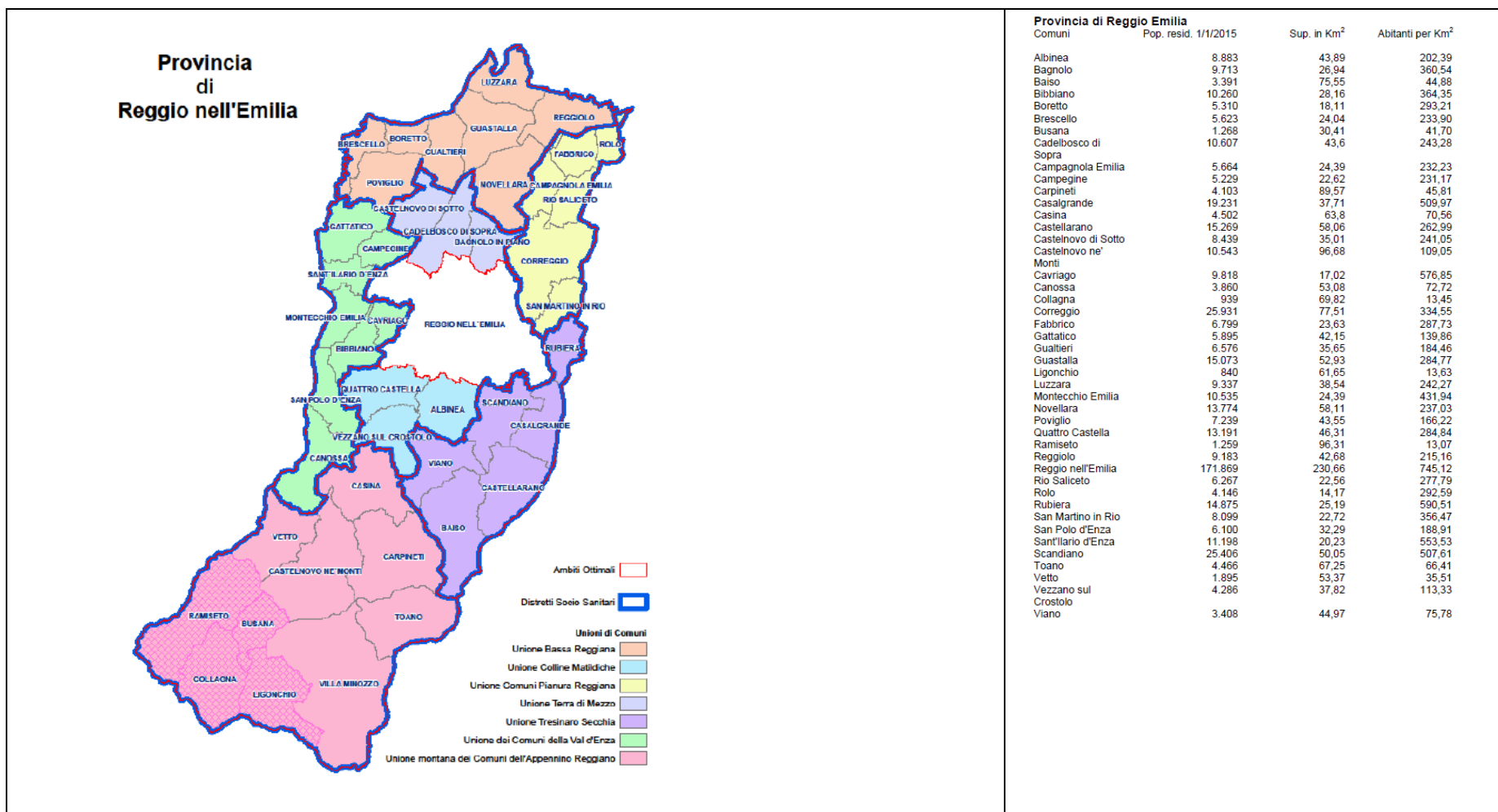
Sono inoltre conferite all'Unione val d'Enza l'ufficio appalti (anche quale Centrale Unica di Committenza), il Nucleo Tecnico di Valutazione.

Nel 2016 i Comuni della Val d'Enza attiveranno in Unione un nuovo servizio associato per l'implementazione del controllo di gestione, in linea con la programmazione regionale che promuove e sostiene l'attivazione di detto servizio con risorse aggiuntive.

Di seguito la mappa della provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio. Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione.

I contributi possono essere sia in conto corrente, cioè finalizzati al sostegno alla gestione dei servizi, che per le spese in conto capitale (attrezzature, softwares ecc.) sostenute dalle forme associative per il costante adeguamento qualitativo dei servizi da garantire ai cittadini.

E' possibile consultare il programma di riordino dell'anno 2015 al seguente indirizzo web: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/news/2015/luglio/programma-di-riordino-territoriale-annualita-2015-2017>



1.3 Le modalità di rendicontazione

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

annuale, in occasione:

- del rendiconto della gestione;
- della predisposizione della relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1. Obiettivi di governo

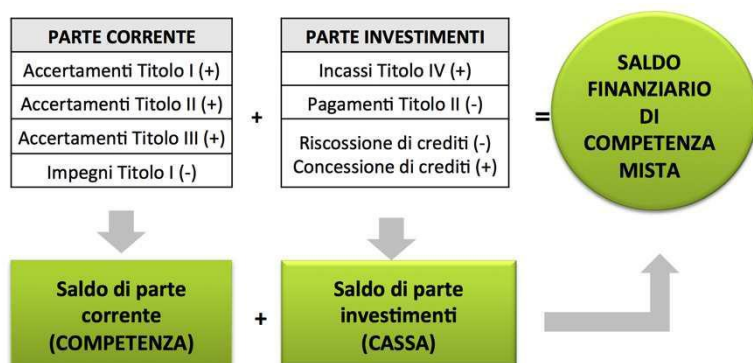
L'analisi delle condizioni esterne, che influenzano il processo di programmazione dell'ente, parte necessariamente dall'analisi degli obiettivi posti dal Governo a livello nazionale.

IL Documento di finanza pubblica 2015 previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009 e approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2015 ha evidenziato quali priorità del Governo per l'anno 2016:

1. sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale e allo stesso tempo rilanciando gli investimenti;
2. avviare il debito pubblico (in rapporto al PIL) su un percorso di riduzione, consolidando così la fiducia del mercati e riducendo la spesa per interessi;
3. favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.

2.1.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin



ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Il progressivo superamento delle regole del Patto si collega

anche alla revisione delle responsabilità attribuite a Stato, regioni e autonomie locali dalla riforma del titolo V della Costituzione in corso di approvazione e all'attuazione del federalismo fiscale. All'interno della nuova governance, lo Stato tornerà a definire i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica, mentre gli Enti territoriali beneficeranno di maggiore autonomia finanziaria, nel rispetto della neutralità dei propri bilanci e dei principi contabili comuni. La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali, prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del patto di stabilità al fine di rendere più sostenibile il Patto stesso, permettendo rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli Enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti

appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, provincie, comuni e città metropolitane). La Legge di Stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unifica le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il Patto regionale integrato, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli Enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il Patto verticale incentivato attraverso il quale viene dato un contributo di 1 miliardo alle regioni che si impegnano a cedere ai comuni e alle provincie spazi finanziari che possono essere utilizzati esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.

Attualmente, la disciplina del patto di stabilità interno per il periodo 2015-2018 è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente modificato dalla legge n. 190/2014. Risulta confermato il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista quale parametro per il rispetto del patto, che considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa. Per gli enti in sperimentazione di bilancio è considerata una posta rilevante ai fini patto anche il Fondo Pluriennale Vincolato, in entrata ed in uscita. A regime dovrà essere rivista la disciplina del patto, in funzione dei mutati criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese secondo il principio della competenza potenziata.

La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€ 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

- capacità di riscossione;
- entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati "incrementati" della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi "ridotto" di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione (si veda a proposito la sezione operativa).

L'obiettivo base, nel medio periodo, per i singoli enti è stabilito il allegato al Decreto Legge 19 giugno 2015, n.78 (allegato A); lo stesso andrà rideterminato (maggiorato o diminuito) per le ricadute delle attribuzioni relativamente alle quote di spazi di "patto orizzontale" ricevute/cedute nel corso dei precedenti esercizi e/o delle altre norme speciali (enti capofila, stanziamento Fondo crediti Dubbia Esigibilità, spazi statali per crediti esigibili in anni precedenti, ecc.)

La legge di stabilità 2016 supera il patto di stabilità come disciplinato negli anni precedenti sostituendolo con il "pareggio di bilancio in Costituzione" come previsti dalla legge 243/2012. Per il 2016 gli equilibri di bilancio ai fini del suddetto Pareggio, riguarderanno solo la parte di "competenza" del bilancio, mentre le regole relative agli equilibri di cassa troveranno attuazione dal 2017.

La Legge di stabilità 2016 prevede infatti deroghe, per il solo esercizio 2016, sulle voci da computare (es. entrate da Fondo Pluriennale Vincolato 2015) e da escludere. Non sarà invece necessario escludere il Fondo di cassa iniziale dal conteggio degli equilibri in termini di cassa.

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma ad hoc di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque (cioè in deroga al limite suddetto), nel 2014 e 2015, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente.

Tale deroga, funzionale – secondo il Governo - a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del patto di stabilità interno.

Dal 2016 è invece prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, (tuttavia con riferimento alla programmazione 2017) prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Come sopra accennato, la legge di stabilità 2016 è intervenuta apportando novità sul pareggio di bilancio costituzionale. La novità è contenuta nei commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge di Stabilità ed applica parzialmente le novità della legge 243/2012 sul pareggio di bilancio costituzionale.

Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio). Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della Regione. Solo per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento. Infine, non sono considerati nel saldo, gli stanziamenti di spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi relativi ad accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Ai fini del calcolo del saldo del pareggio le esclusioni sono limitate ai contributi ricevuti a valere sul fondo Imu-Tasi di 390 milioni (comma 20) – quota che non riguarda il Comune di Montecchio Emilia - e alle spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica (480 milioni di euro, comma 713), per le quali questo ente ha presentato istanza di ammissione al beneficio.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO
ENTRATE CORRENTI	meno	SPESE CORRENTI e SPESE RIMB. PRESTITI	≥	ZERO

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 della L. 243/2012 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Restano confermati i meccanismi di flessibilità regionale e la possibilità di scambio di spazi a livello nazionale. Le Regioni potranno autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di competenza per consentire esclusivamente un aumento di spese in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento dei restanti enti locali della regione e della Regione stessa. Gli spazi finanziari ceduti dalla Regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai Comuni con meno di mille abitanti e dai comuni istituiti per fusione dopo il 2011.

Le "code" dei vecchi patti entreranno a far parte del prospetto del pareggio degli anni 2016-2018, con effetti di riduzione o di aumento del saldo (in caso di spazi ricevuti o ceduti nei due anni precedenti).

Per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite l'aiuto regionale gli enti locali potranno contare sullo scambio a livello nazionale: per cui gli enti che prevedono di conseguire un differenziale negativo (o positivo) rispetto al saldo "zero" fra entrate e spese finali, avranno la possibilità di richiedere (o cedere), gli spazi necessari (o eccedenti) per impegni di

spesa in conto capitale. L'acquisizione (o cessione) di spazi finanziari comporta il peggioramento (o miglioramento) dell'obiettivo dei due anni successivi per il 50% di quanto ricevuto (o ceduto).

2.1.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio a livello nazionale della spending review per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Gli obiettivi di risparmio della spending review per il Comune di Montecchio Emilia (dati in euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	94.550,74	267.372,29	294.979,86	306.762,74	invariato	invariato
DL 66/2014: beni e servizi			65.660,40	98.649,22	invariato	invariato
DL 66/2014: autovetture***			==	==	==	==
DL 66/2014: consulenze***			==	==	==	==

** Dati stimati

*** Dato non stimabile

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne aggiungeranno ulteriori connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc. Le ricadute delle misure contenute nella legge di stabilità non sono ad oggi conosciute.

2.1.3 Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del turn-over, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1 comma 557, della legge n. 296/2006 Circolare DFP n. 9/2006	Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. Nella spesa di personale sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato comprese le co.co.co, le forme di lavoro flessibile, i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente <u>ad eccezione di</u> a) gli oneri dei rinnovi contrattuali	2007-2014

	<ul style="list-style-type: none"> b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; c) le spese per le categorie protette; d) gli incentivi di progettazione e per piani di razionalizzazione e) la formazione (limite a parte – DL 78/2010) 	
Comma 557- quater	Il limite di riferimento, prima dinamico (anno precedente) è oggi posto sulla spesa media del triennio 2011-2013	dal 2014
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n.78/2010 (L. n. 122/2010) e DPR 122/2013	<p>Le norme prevedono: il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010 - oggi superato il blocco dei rinnovi contrattuali. Per il triennio 2015-2018 viene corrisposta unicamente l'IVC, nella misura in godimento al 31/12/2013 il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010. – oggi superato</p> <p>Il fondo risorse decentrate 2015 è decurtato di una somma pari alle riduzioni operate ad effetto delle disposizioni previgenti (vedi sopra)</p>	<p>2011-2014 2011-2017</p> <p>2011-2014</p> <p>2015</p>
Art. 1 c. 236 legge 208/2015	Ripristino vincoli sulle risorse decentrate accessorie. Il nuovo limite non superabile risulta essere quello riferito all'anno 2015	2016
Art. 9, comma 28 DL78/2010 (L. n. 122/2010)	<p>Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% della spesa impegnata nell'esercizio 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Sono escluse dal limite le spese sostenute dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio Limite pari al 100% della spesa esercizio 2009 per gli enti rispettosi del limite posto dal c. 557 L. 296/2006 sopra indicato</p>	<p>2011-2012</p> <p>Dal 2013</p> <p>A regime</p>
Art. 3 comma 5 DL90/2014 (co nv in legge n114/2014)	<p>Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente: anni 2014-2015 60% spesa cessati anni 2016-2017: 80% spesa cessati dal 2018: 100% spesa cessati</p>	Dal 25 giugno 2014. a regime
Abrogato art.76, c.5 DL 112/2008	A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni (capacità assunzionale) per un arco temporale non superiore a tre anni.	
Art. 1 commi 228, 229, 234 legge 208/2015	Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.	
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) c. 424 - 425	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie approvate entro il 31/12/2014 b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero; nelle more dei procedimenti di ricollocazione e vitato effettuare assunzioni a tempo indeterminato; eventuali assunzioni sono nulle 	2015 e 2016

	Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si: “amplia” la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 - al100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; esclude la spesa relativa al personale, dichiarato in soprannumero, delle province dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006.	
--	--	--

2.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un favor legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti la normativa evidenzia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, anche in enti di medio-piccole dimensioni, a volte sintomo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e portatore di oneri per i bilanci degli enti locali, derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Si susseguono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse vincoli analoghi a quelli previsti per gli enti soci.

Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 3, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che vieta di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose ed imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi, prevedendo altresì un controllo da parte della Corte dei Conti.
- articolo 1 comma 550-569 della legge di stabilità 2014 (Lex n. 147/2013) ha innovato sensibilmente la materia, abrogando e modificando una serie di norme restrittive contenute nella previgente legislazione; ha contestualmente introdotto vincoli più sostanziali e che impongono, tra l'altro, l'accantonamento somme (che risultano vincolate) sui singoli bilanci dei Comuni, nel caso in cui la società partecipata registri risultati economici negativi. Tali norme si applicano, oltre che alle società giuridicamente intese, anche ad altri organismi gestionali quali aziende speciali, istituzioni; restano anche in questo caso escluse le società quotate.
- articolo 23 legge n. 89 del 23 Giugno 2014 demanda a una commissione straordinaria la predisposizione di un programma di Regionalizzazione delle aziende speciali, istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate che prevede le modalità per la liquidazione, trasformazione, efficientamento della loro gestione.
- articolo 1 comma 611-612 della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che prevede, in particolare, l'obbligo di presentazione dei piani operativi di razionalizzazione da parte di ciascun ente proprietario, con l'obiettivo della riduzione delle società partecipate – direttamente o indirettamente – anche mediante le aggregazioni nei servizi pubblici locali e la dismissione delle partecipazioni non indispensabili. I predetti piani, corredati da una relazione tecnica, devono indicare modalità e tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. I piani riguardano tutte le società detenute dagli enti territoriali, senza che rilevi la natura del servizio affidato.

2.1.5. Legge stabilità 2016 (L. 208 del 28/12/2015 in GU n. 302 del 30/12/2015)

La legge di stabilità 2016 disegna una manovra da 26,5 miliardi, a cui verranno aggiunti 3 miliardi richiesti dalla Commissione UE sulla base della clausola migranti.

Nel testo approvato vi sono importanti novità che riguardano la fiscalità locale. Prosegue il piano di riduzione delle tasse sui cittadini, avviato lo scorso anno, si intensificano le misure a sostegno del contrasto alla povertà, la tutela delle fasce più deboli della popolazione e contiene ulteriori misure per il contenimento della spesa pubblica (spending review).

Più in dettaglio i punti di maggior interesse o che comunque potranno incidere sulle politiche delle amministrazioni pubbliche possono essere così sintetizzati:

- TASI-IMU . L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi. La Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale.
- IMU AGRICOLA – Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. L'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni.
- IMU IMBULLONATI - Gli imbullonati non saranno più conteggiati per il calcolo delle imposte immobiliari per un alleggerimento fiscale pari a 530 milioni di euro. Le imprese che vorranno avvalersi di tale norma dovranno attivarsi verso l'agenzia delle Entrate –(ex Territorio) e presentare variazione delle superfici catastali.
- -COMPENSAZIONI AI COMUNI – I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali.
- PATTO STABILITÀ COMUNI – Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i comuni abbiano i soldi in cassa.
- BONUS EDILIZIA – Viene aumentata dal 36% al 50% la detrazione sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie, confermando l'attuale livello di agevolazione. Si conferma al 65% il cosiddetto 'ecobonus', la detrazione sulle spese per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili.
- SOSTEGNO AI PIU' DEBOLI – 90 milioni nel 2016 per la Legge sul "Dopo di noi" per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari. Rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza per un totale di 400 milioni di euro.
- CONTRASTO ALLA POVERTÀ – Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 'Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale' al quale è assegnata la somma di 600 milioni di euro per il 2016 e di un miliardo a decorrere dal 2017. Il Fondo finanzia la legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegato alla legge di stabilità. Parte la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie. Attraverso questa seconda iniziativa si rendono disponibili ulteriori 100 milioni l'anno.

Nel 2016 verrà pertanto superata la precedente disciplina del patto di stabilità (che ha operato dal 1999 al 2015), sostituito da nuovi vincoli di finanza pubblica a carico di tutti i Comuni, anche quelli con popolazione inferiore a 1.000 abitanti. Restano, come già in precedenza, escluse le Unioni di Comuni ed i nuovi Comuni derivanti da fusione.

A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali. Come previsto dalla L. 243/2012, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti pubblici devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, dove le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Per l'anno 2016, nel saldo così conteggiato non sono considerate le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, nel limite che fissato nella legge che verrà ripartito tra i Comuni richiedenti con Decreto del Presidente del Consiglio. Ad oggi non ancora emanato.

Nel corso dell'autunno del 2015 l'incertezza del quadro normativo di riferimento era tale che il Ministero ha emanato il Decreto Ministeriale 28 ottobre 2015, in Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31/10/2015, con il quale ha differito sia il termine di presentazione del DUP (al 31 dicembre), sia il termine di approvazione dei bilanci comunali (al 31 marzo 2016).

Oggi data l'incertezza circa le ricadute delle novità contenute nella legge finanziaria relativamente alle esenzioni tributarie e al ristoro della perdita di gettito per i Comuni, con Decreto Ministero dell'interno 1/3/2016 (GU 7/3/2016 n. 55) è stato ulteriormente differito il termine per l'approvazione dei bilanci e del DUP al **30 aprile 2016**.

2.2. Situazione socio-economica

Popolazione

Popolazione legale al censimento (ultimo censimento disponibile 2011)	n° 10.201	
Popolazione residente al 31 dicembre 2014	n° 10.535	
di cui: maschi	n° 5.075	
femmine	n° 5.460	
nuclei familiari	n° 4.366	
comunità/convivenze	n° 74	
Popolazione al 1.1. 2014 (penultimo anno precedente)	n° 10.453	
Nati nell'anno	n° 91	
Deceduti nell'anno	n° 101	
saldo naturale	n° -10	
Immigrati nell'anno	n° 361	
Emigrati nell'anno	n° 269	
saldo migratorio	n° 92	
Popolazione al 31.12.2014 (penultimo anno precedente)	n° 10.535	
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 751	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 832	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 1.491	
In età adulta (30/65 anni)	n° 5.331	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 2.130	
Tasso di natalità ultimo quinquennio (per mille abitanti):	Anno	Tasso
	2014	9,3
	2013	8,89
	2012	9,40
	2011	10,90
	2010	12,20
Tasso di mortalità ultimo quinquennio (per mille abitanti):	Anno	Tasso
	2014	9,0
	2013	8,60
	2012	13,00
	2011	9,20
	2010	10,20
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n° 12.800
	entro il	n° 2027

Condizione socio-economica delle famiglie:

Dal punto di vista dell'area povertà del Servizio Sociale Territoriale, su una popolazione tendenzialmente assestata sui 10.500 abitanti, il numero di persone in carico all'area è passato dal 0,7% del 2008 al 1,9% del 2014 di cui il 55% di cittadinanza italiana e il 45% di cittadinanza straniera.

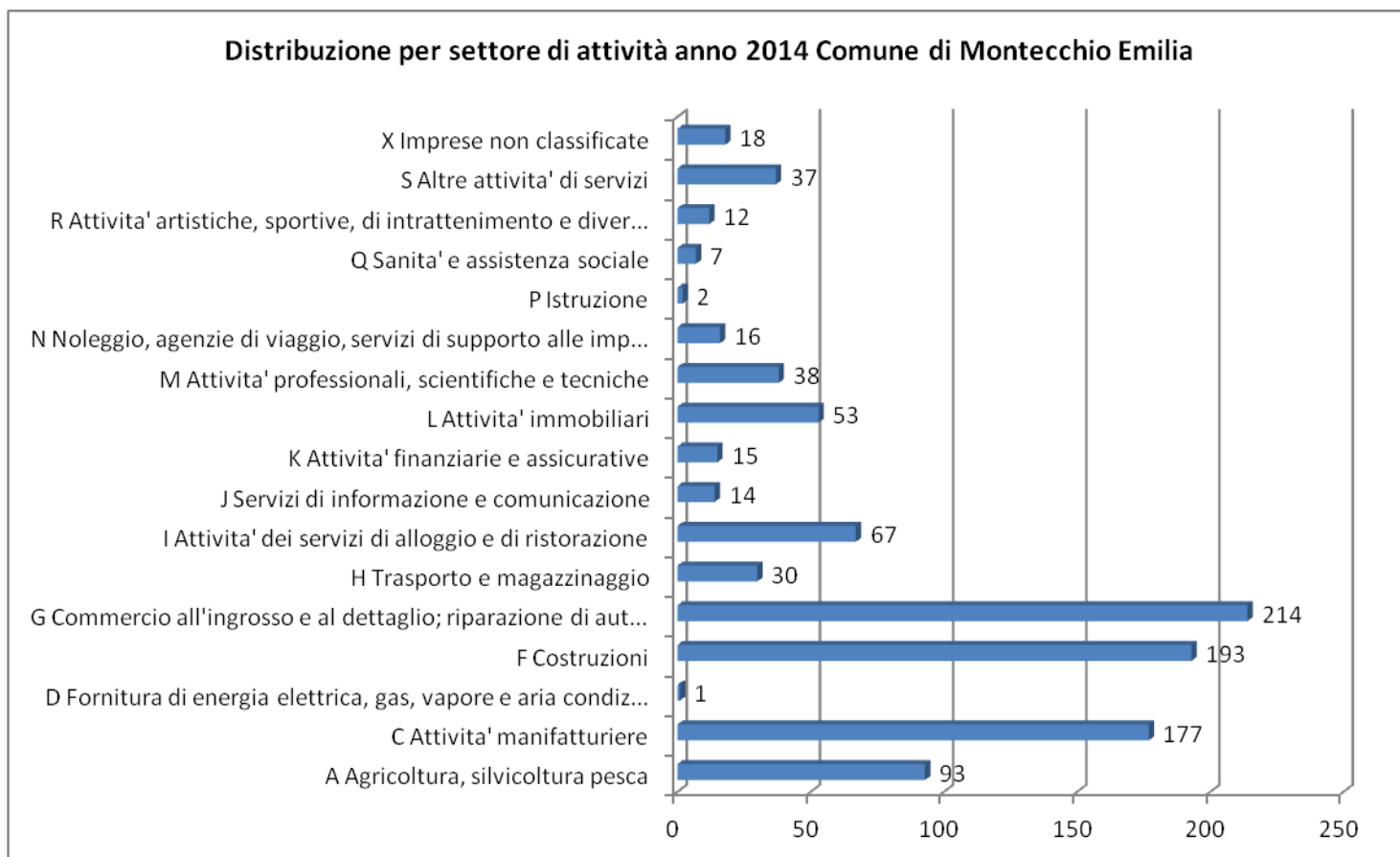
Il 63% delle persone in carico all'area povertà sono genitori di figli minori, in termini assoluti si tratta di n.62 nuclei familiari in cui vivono complessivamente n.122 minori.

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno
-------------	------	------	------	------	------

	2014	2013	2012	2011	2010
Popolazione complessiva al 31 dicembre	10.535	10.453	10.381	10.549	10.416
In età prescolare (0/6 anni)	751	759	748	757	738
In età scuola obbligo (7/14 anni)	832	818	828	837	825
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	1.491	1.516	1.515	1.537	1.525
In età adulta (30/65 anni)	5.331	5.348	5.346	5.472	5.424
In età senile (oltre 65 anni)	2.130	2.012	1.944	2.1.946	1.904

Sistema produttivo¹

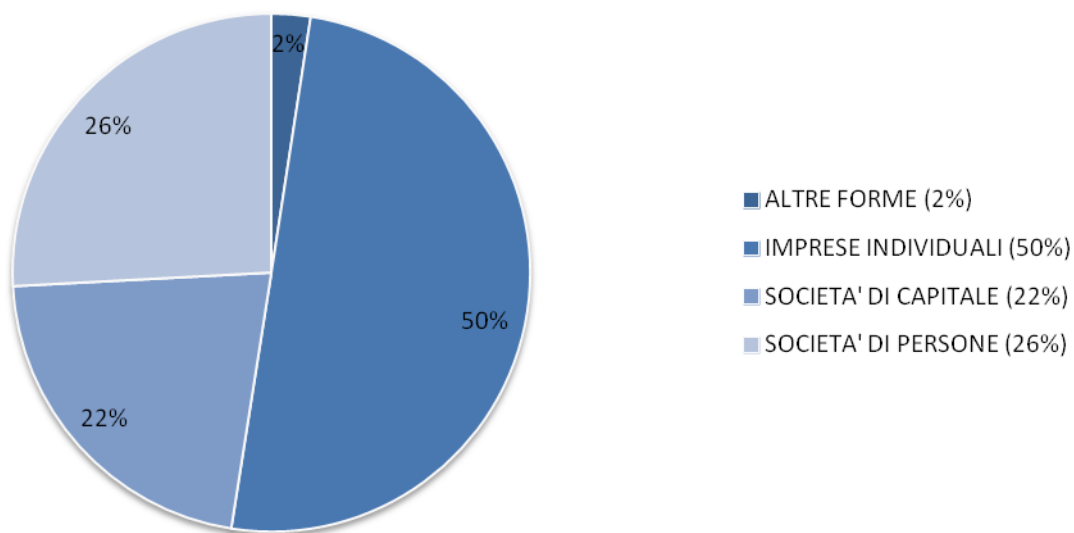


Categoria	Numero	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	93	9%
C Attività manifatturiere	177	18%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	1	0%
F Costruzioni	193	20%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	214	22%
H Trasporto e magazzinaggio	30	3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	67	7%
J Servizi di informazione e comunicazione	14	1%
K Attività finanziarie e assicurative	15	2%
L Attività immobiliari	53	5%

¹ Fonte: Camera di Commercio

M Attività professionali, scientifiche e tecniche	38	4%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16	2%
P Istruzione	2	0%
Q Sanità e assistenza sociale	7	1%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	12	1%
S Altre attività di servizi	37	4%
X Imprese non classificate	18	2%
TOTALE	987	100%

Distribuzione per classe natura giuridica anno 2014 Comune di Montecchio Emilia



Territorio

SUPERFICIE Kmq. 24,39

Montecchio Emilia si trova alla base degli appennini, sul torrente Enza ed è un sito strategico in quanto è situato a metà tra Parma e Reggio Emilia e all'incrocio di numerose strade provinciali. Territorio pressoché pianeggiante. È considerato il centro più importante della Val d'Enza, nonché il comune capodistretto dell'area occidentale della provincia di Reggio in quanto sede dell'ospedale, del polo scolastico superiore. La zona industriale è fra le più importanti del comprensorio.

RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 0

* Fiumi e Torrenti n° 1

Il confine ovest del Comune è delimitato dal fiume'Enza: è un grosso torrente appenninico dell'Italia settentrionale, affluente di destra del Po. Affonda le sue sorgenti nell'area più impervia e remota degli Appennini Tosco-Emiliani. Attualmente delimita anche il confine tra le province di Parma e Reggio Emilia.

STRADE

* Statali km. 0

* Provinciali km. 11,310

* Comunali km. 59,334

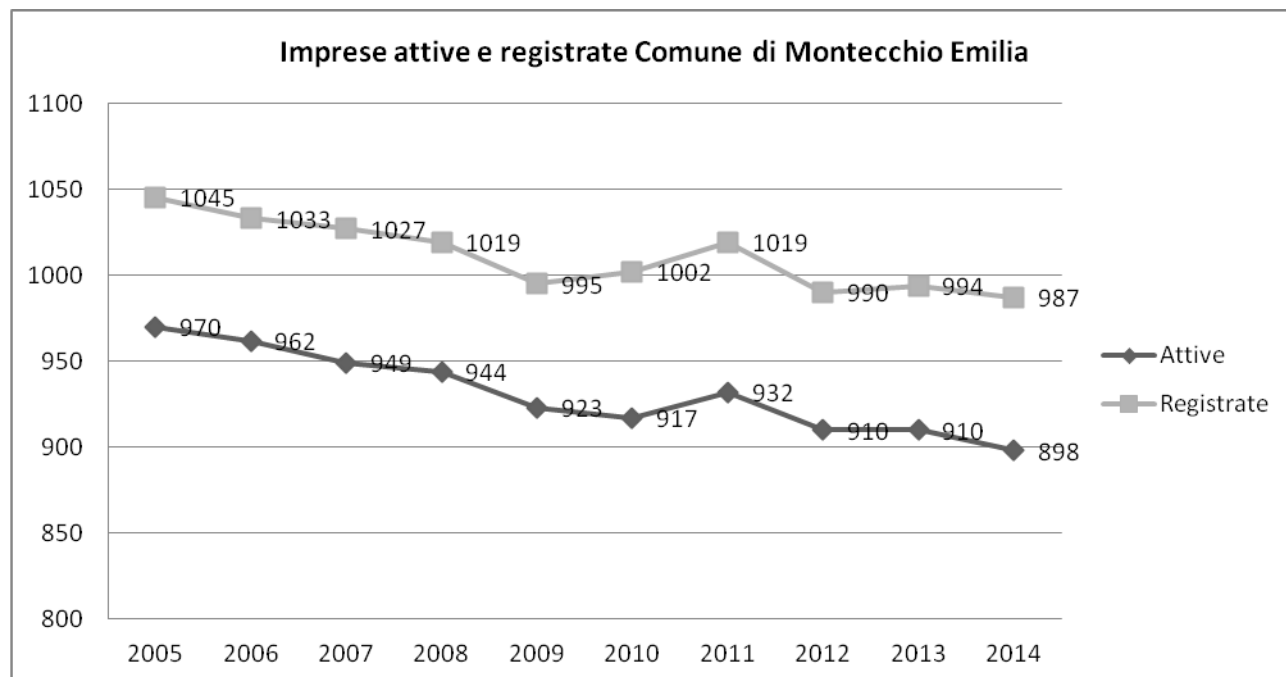
* Vicinali km. 4,131

* Autostrade km. 0

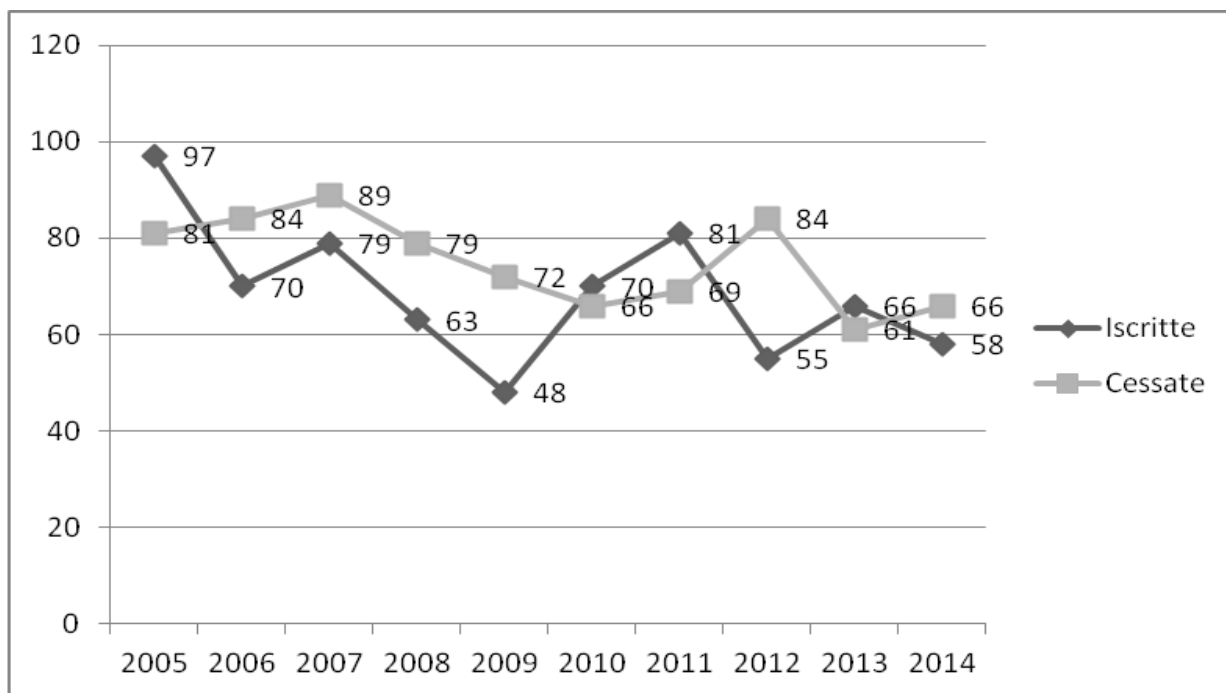
Sono presenti diverse strade provinciali: SP 28 (Reggio Emilia-Montecchio-Ponte Enza), SP12 (S.Ilario-Montecchio-S.Polo), Sp 53 (Montecchio-Bibbiano-Quattro Castella), Sp 67 Poviglio-Caprara-Calerno Montecchio). La tangenziale realizzata in tre lotti a partire dagli anni 2000 collega la SP 67 per Calerno con la SP 12 per San Polo.

Con l'apertura del casello autostradale "Terre di Canossa" in località Caprara la tangenziale sta manifestando tutta la necessità di avere una bretella che escluda il traffico pesante dalle vie del paese.

2.3 Parametri economici essenziali²



² Fonte: Camera di Commercio



Legenda

- imprese **Registrate** = numero di imprese non cessate , presenti nell'archivio amministrativo della Camera di Commercio, nel periodo considerato
- imprese **Attive** = numero di imprese registrate presenti nell'archivio amministrativo della Camera di Commercio che risultano avere almeno un'attività economica in esercizio e non avere procedure concorsuali o di liquidazione in corso nel periodo considerato
- **Iscrizioni**=(*variabile di flusso*) numero di tutte le operazioni d'iscrizione effettuate nel periodo considerato
- **Cessazioni**=(*variabile di flusso*) numero di tutte le operazioni di cessazione impresa avvenute nel periodo considerato

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il "servizio pubblico" è l'attività che si concretizza nella produzione di beni o servizi in funzione di un'utilità per la comunità locale, non solo in termini economici ma anche in termini di promozione sociale, purché risponda ad esigenze di utilità generale o ad essa destinata in quanto preordinata a soddisfare interessi collettivi.

Il "servizio pubblico locale" è qualsiasi attività che si concreta nella produzione di beni e servizi in funzione di un'utilità per la Comunità locale non solo in termini economici ma anche ai fini di promozione sociale.

La gestione dei servizi pubblici di un Comune può essere svolta secondo diverse modalità:

- l'Ente può gestire e proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali interni;
- l'Ente può affidare la gestione di talune funzioni a specifici organismi costituiti per queste finalità.

Il Consiglio comunale provvede all'organizzazione ed alla concessione dei servizi pubblici, alla costituzione ed all'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, alla partecipazione a società di capitali ed all'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i servizi pubblici privi di rilevanza economica, cioè quelli che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche norme che regolano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

La materia dei servizi pubblici a rilevanza economica è stata ridelineata nell'ambito delle norme approvate con la Legge di stabilità 2015

Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione.

Modalità di gestione dei servizi

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)	Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria
Asili nido	Gestione diretta			
Scuole materna comunale	Gestione diretta			
Scuole materna statale	Statale			
Scuole elementari	Statale			
Scuole medie	Statale			
Trasporto scolastico	Appalto	Cosepuri	30/06/2016	
Refezione scolastica	Concessione	CIR	30/06/2016	
Strutture per anziani	Contratto di servizio	Az. Servizi alla Persona C. Sartori (a mezzo Unione val d'Enza)	31/12/2015	
Gestione aree verdi, parchi, giardini	In parte in amministrazione diretta con personale comunale, in parte con	In corso di assegnazione	In corso di assegnazione	

	affidamento a Coop. Sociale di tipo B			
Raccolta rifiuti, civile, industriale, differenziata	Tramite soggetto esterno	IREN Ambiente SPA	20/12/2011 In regime di proroga tecnica 2028	In adeguamento si
Illuminazione pubblica	Contratto di disponibilità per riqualificazione ed efficientamento energetico	CPL Concordia	2027	
Edilizia popolare	Convenzione con Azienda Casa ER	ACER	2027	
Biblioteca	Diretta			
Gestione impianti sportivi all'aperto	Concessione	U.S. Montecchio calcio ASD	30/06/2016	
Gestione impianti sportivi coperti	Concessione	Polisportiva L'Arena	30/06/2017	

Servizio di distribuzione del gas naturale:

Sono in corso le attività propedeutiche e istruttorie allo svolgimento della gara d'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale che viene gestita dal Comune capoluogo di Provincia. In forza della complessità della materia e della difficoltà di coordinamento di tutti i comuni afferenti all'ambito territoriale ottimale di Reggio Emilia il termine per lo svolgimento della gara non è ancora ben definito.

Servizio Idrico Integrato:

Il Servizio idrico è gestito dal gruppo Iren- Iren Acqua Gas e Iren Emilia spa e viene coordinato dall'Agenzia ATESIR (Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) territorialmente competente secondo i disposti di legge. ATERSIR sta svolgendo gli adempimenti per lo svolgimento della gara ma in forza della complessità della materia e della difficoltà di coordinamento di tutti i comuni afferenti, il termine per lo svolgimento della gara non è ancora ben definito.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

Il Servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito da IREN Emilia S.p.A. e viene coordinato dall'Agenzia ATESIR (Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) territorialmente competente secondo i disposti di legge.

ATERSIR sta svolgendo gli adempimenti per lo svolgimento della gara ma in forza della complessità della materia e della difficoltà di coordinamento di tutti i comuni afferenti, il termine per lo svolgimento della gara non è ancora ben definito. Il costo del servizio, è coperto da entrata tributaria, secondo il Piano Economico Finanziario che si approva annualmente, da parte del Consiglio Comunale.

Trasporto pubblico locale:

Il settore del trasporto pubblico locale (TPL) è disciplinato dal D.lgs. n. 422 del 18 novembre 1997 e s.m.i., emanato in attuazione della legge delega n. 59 del 15 marzo 1997 e dal Regolamento UE n. 1370/2007, entrato in vigore il 3 dicembre 2009.

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 2012, che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 4 del D.L. 138/2011, e con l'emanazione del D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella Legge n. 135/2012, il quadro normativo risulta ulteriormente modificato. Restano in vigore la normativa comunitaria in tema di affidamenti e le normative di settore. In particolare, resta in vigore sia l'articolo 3-bis del D.L. 138/2011, contenente disposizioni sull'individuazione degli ambiti minimi, sia alcune norme di rilievo per il settore, tra cui l'art. 36 del D.L. 1/2012, che prevede l'istituzione dell'Autorità indipendente di regolazione dei trasporti.

I comuni reggiani hanno affidato ad un consorzio (A.C.T. – azienda consorziale trasporti) il presidio del trasporto pubblico locale; la gestione operativa è demandata all' AZIENDA PER LA MOBILITA' LOCALE alla quale il Comune di Montecchio Emilia eroga una quota a copertura dei costi delle linee extraurbane che coinvolgono il nostro territorio.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il Comune di Montecchio Emilia partecipa alle seguenti società/enti con le seguenti quote di partecipazione al 31.12.2014.

Si precisa che su nessun ente partecipato il Comune di Montecchio Emilia esercita un controllo (inteso nell'accezione del Codice Civile di "società controllante") né formale né di fatto.

Denominazione	Tipologia	% di partecipaz	Capitale sociale al 31/12/2014	Note
ASP CARLO SARTORI	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA	5.48		Inserita nel bilancio consolidato 2014
ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	1.58		Inserita nel bilancio consolidato 2014
CEV CONSORZIO ENERGIA VENETO	CONSORZIO	0.09		
IREN SPA	SOCIETA'	0.1863		
AGAC INFRASTRUTTURE PIACENZA	SOCIETA'	1.2310		
INFRASTRUTTURE PIACENZA	SOCIETA'	0.49		
LEPIDA SPA	SOCIETA'	0.0028		
AZIENDA CONSORZIALE TRASPOSTI ACT	CONSORZIO	1.08		
AGENZIA PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO	SOCIETA'	1.08		
MATILDE DI CANOSSA SRL	SOCIETA'	7.97		In liquidazione
CENTRO STUDIO E LAVORO LA CREMERIA	SOCIETA'	5.26		
L'OLMO SCRL	SOCIETA'	5.33		In corso di dismissione

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

CEV - CONSORZIO ENERGIA VENETO

In data 23.12.2002 è stato costituito il Consorzio CEV, promosso anche da ANCI Veneto, i cui obiettivi sono il risparmio sui costi d'acquisto dell'energia, la collaborazione con i Soci per attivare impianti di produzione d'energia, la riduzione dei consumi energetici e la conseguente diminuzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, l'attivazione dei servizi e consulenze. Inoltre il Consorzio CEV ha lo scopo di coordinare l'attività e di fornire consulenza agli Enti consorziati per migliorare l'efficienza e l'economicità in tutte le problematiche relative all'energia, in particolare la formazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il Comune di Montecchio Emilia dal 2012 ha aderito al Consorzio, per la fornitura di energia elettrica di tutti gli edifici e impianti di proprietà comunale al fine di conseguire dei reali vantaggi economici in quanto l'attività svolta dal Consorzio CEV per l'acquisto di energia elettrica a vantaggio dei Soci si svolge in conformità al D.L. n.95/2012 convertito con legge n.135 del 7 agosto 2012, come previsto dall'art.1 comma 7.

A.C.T. AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

Act è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità.

Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale.

Il Consorzio Act fino al 31/12/2011 ha svolto le funzioni di servizio pubblico di trasporto locale, passati a Seta Spa nel 2012. Successivamente è stata deliberata la scissione dell'azienda consorziale trasporti, come già deliberato dall'assemblea dei soci di ACT, con la costituzione di due organismi strumentali: Azienda Consorziale ACT ed Agenzia per La Mobilità srl.

Quest'ultima società svolge funzioni di Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale ai sensi della L.R.30/1998 e s.m.i..

E' stata costituita nel dicembre 2012.

Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale S.r.l.

L'ente nasce da scissione proporzionale di ACT - RE; sono soci gli stessi enti che partecipano al consorzio ACT.

L'Agenzia Locale per la Mobilità è una S.r.l. di proprietà pubblica; i suoi soci sono tutti i comuni della provincia assieme alla Provincia di Reggio Emilia. Funge da interfaccia tra gli Enti Locali e il gestore del servizio di trasporto pubblico che sono quindi i suoi naturali interlocutori.

Il suo ruolo è quello di progettare, sviluppare e coordinare i servizi di mobilità collettiva coniugando le strategie di mobilità programmate dagli Enti Locali con le esigenze dei cittadini/viaggiatori e i gestori dei servizi, in un'ottica di efficacia e sostenibilità

ASP "CARLO SARTORI" (AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA)

L'ASP "Carlo Sartori" di San Polo d'Enza nasce dalla trasformazione dell'IPAB "Ospedale per Infermi e Cronici Carlo Sartori" a decorrere dal 1° Aprile 2010, a seguito di delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 445/2010 del 08/03/2010. L'ASP è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nell'ambito delle norme e dei principi stabiliti dalla legge regionale e dalle successive indicazioni regionali, e non ha fini di lucro.

Sono soci dell'ASP Carlo Sartori:

- Comune di San Polo d'Enza - quota di rappresentanza 70,03%
- Comune di Sant'Ilario d'Enza - quota di rappresentanza 13,01%

-
- Comune di Gattatico - quota di rappresentanza 5,66%
 - Comune di Campegine - quota di rappresentanza 5,52%
 - Comune di Montecchio Emilia - quota di rappresentanza 5,48%
 - Comune di Bibbiano - quota di rappresentanza 0,10%
 - Comune di Canossa - quota di rappresentanza 0,10%
 - Comune di Cavriago - quota di rappresentanza 0,10%

La partecipazione favorisce il sistema integrato dei servizi sociali e la concentrazione dei servizi relativi agli ambiti socio-assistenziale, socio sanitario e socio-educativo, nei settori di intervento relativo ai minori, giovani, anziani, adulti e disabili, come previsto dai documenti di indirizzo e pianificazione sociale, socio-sanitaria e socio-educativa previsti ai sensi della legge.

In particolare il Comune di Montecchio Emilia ha conferito all'ASP Carlo Sartori i seguenti servizi socio sanitari:

- Centro diurno per anziani;
 - Servizio di assistenza domiciliare;
 - Comunità alloggio.
-

IREN SPA

Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività.

Il Comune di Montecchio Emilia detiene un numero di azioni per un valore della partecipazione al 31.12.14 pari a € 2.007.826,45 (ultima quotazione azione nel 2014 € 0,9118).

AGAC INFRASTRUTTURE SPA

Agac Infrastrutture s.p.a. è una società costituita ai sensi dell'art. 113 c.13 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, norma in forza della quale "gli enti locali anche in forma associata, nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, possono conferire le proprietà delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico, che è incedibile, tali società pongono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione del servizio o, ove prevista la gestione separata dalla rete, dei gestori di quest'ultima, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, ove prevista, o dagli enti locali". La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.

PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA

La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali.

LEPIDA SPA

E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

MATILDE DI CANOSSA SRL – in liquidazione

Il Comune di Montecchio Emilia ha aderito nel 1997 alla società "Matilde di Canossa S.p.a, ora Srl, promossa dalla Regione Emilia-Romagna con L. 44 del 1989 per la valorizzazione delle località matildiche, mediante la tutela, la conservazione e il recupero di beni monumentali e ambientali ed attività di carattere culturale e di promozione turistica e costituita nel 1994 da alcuni Comuni indicati nella citata L.R. al fine di promuovere e valorizzare, nello spirito della legge stessa, il territorio matildico, la sua storia, i monumenti e le produzioni agro ambientali ed artigianali, attraverso

iniziative culturali, restauri edilizi, attività di promozione e sensibilizzazione. Con deliberazione di Consiglio Comunale n.89 del 16/12/2014 il Comune di Montecchio Emilia ha deliberato di condividere le proposte di scioglimento della società per impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale, con conseguente nomina del commissario liquidatore, come indicato nella relazione dell'Amministratore Unico della società del 11/12/2014.

CENTRO STUDIO E LAVORO LA CREMERIA SRL

Il Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" nasce nel 1988 come servizio del Comune di Cavriago allo scopo di offrire servizi di formazione e aggiornamento a sostegno dello sviluppo delle competenze di cittadini e Pubbliche Amministrazioni della provincia di Reggio Emilia. Fin dall'inizio l'attività si caratterizza per la forte inclinazione verso l'innovazione e lo sviluppo della Pubblica Amministrazione.

Nel 2004, per effetto della d.G.R. n°177 del 2003, il Centro si è trasformato diventando, da servizio del Comune di Cavriago, società a responsabilità limitata a socio unico.

Nel 2009 5 nuovi Comuni sono entrati a far parte della compagine societaria: Bibbiano, Campegine, Correggio, Montecchio Emilia (delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2009), Sant'Ilario d'Enza.

Centro Studi e Lavoro "La Cremeria" S.r.l. gestisce servizi di formazione, ricerca e consulenza. In particolare i servizi di cui usufruisce il comune sono legati alla offerta formativa rivolta a fasce di utenza "deboli" come minori a rischio dispersione scolastica e reinserimento nel mondo del lavoro.

L'OLMO SCRL

Il Comune di Montecchio Emilia partecipa all'Olmo Società cooperativa a r.l. per una quota di proprietà del comune per €2.065,82 (5,33%). Il comune ha aderito alla cooperativa nel 1992.

La cooperativa ha per oggetto sociale la promozione di servizi socio sanitari ed educativi a favore di persone disabili. La Società è partecipata anche da soci privati e il comune non ha affidato alcun servizio alla società.

Con riferimento alla presente partecipazione societaria, come previsto dal Piano della razionalizzazione delle Partecipate, approvato con Decreto del Sindaco del 31/03/2015, occorrerà procedere alla valutazione in ordine alla permanenza dei requisiti di stretta necessaria al perseguimento delle proprie finalità istituzionali come previsto dall'art. 3 co. 29 della L. 244/2007.

Il comune, quindi, potrà provvedere alla fuoriuscita dalla compagine societaria.

ACER

L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento tramite il quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

L'attività di gestione di patrimoni immobiliari, ivi compresi gli alloggi di ERP, prestata per conto di Comuni, Province ed altri Enti pubblici, compreso lo Stato, avviene attraverso la stipula di apposita convenzione che stabilisce i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi gli oneri ed i proventi derivanti dall'attività, il Comune di Montecchio Emilia ha approvato la suddetta convenzione con delibera di Consiglio Comunale n.40 del 28/05/2012. Ad ACER inoltre il Comune ha affidato ad ACER con Delibera di Giunta Comunale n. 91 del 27/07/2012 l'attuazione di un piano straordinario di recupero alloggi rientranti nel patrimonio abitativo ERP.

Risultati economici società/enti partecipati 2010-2014

Ragione sociale	risultato economico				
	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014
Iren spa C.F./P.IVA 07129478014	€ 102.689.857,00	(€ 57.042.700,00)	€ 70.311.187,00	€ 86.859.395,00	€ 50.096.527,00
Agac infrastrutture spa C.F./P.IVA 01429460338	€ 2.254.715,00	€ 2.047.717,00	€ 1.804.189,00	€ 1.934.603,00	€ 1.964.704,00
Piacenza Infrastrutture spa C.F./P.IVA 01429460338	€ 499.881,00	€ 402.002,00	€ 268.403,00	€ 281.966,00	€ 271.469,19
Lepida spa C.F./P.IVA 02770891204	€ 183.584,00	€ 142.412,00	€ 430.829,00	€ 208.798,00	€ 339.909,00
Azienda Consorziale Trasporti ACT C.F./P.IVA 00353510357	(€ 2.784.435,00)	-€ 1.683.391,00	(€ 154.970,00)	€ 2.895,00	€ 114,00
Agnezia Locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl Partita IVA: 02558190357	società attiva dal 01/01/2013	società attiva dal 01/01/2013	società attiva dal 01/01/2013	€ 53.826,00	€ 89.201,00
Matilde di Canossa srl C.F./P.IVA 01583260359	(€ 86.457,00)	(€ 68.009,00)	(€ 421.653,00)	(€ 81.379,00)	(€ 235.643,00)
Centro Studi e lavoro "La Cremeria" srl C.F./P.IVA 02078610355	€ 831.000,00	(€ 131.038,00)	€ 18.142,00	€ 37.694,00	€ 1.658,00
L'Olmo scrll C.F./P.IVA 01169980354	€ 5.840,00	(€ 35.435,00)	(€ 17.698,00)	(€ 13.659,00)	€ 14.550,00
ACER Azienda Casa Emilia- P. IVA 00141470351	€ 9.688,00	€ 2.184,00	€ 3.593,00	€ 1.354,00	€ 3.412,00
ASP Carlo Sartori C.F.: 80011590355 P. Iva: 01345950354	(€ 108.532,00)		(€ 203.112,00)	(€ 184.612,00)	(€ 458.141,00)
CEV Consorzio Energia Veneto P.iva 03274810237	€ 5.104,00	€ 481.971,00	€ 70.964,00	€ 3.087,00	€ 5.527,00

3.2 - Risorse finanziarie

Risorse e impegni

Una componente essenziale dell'analisi strategica delle condizioni interne è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnate sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

Risulterebbe necessaria un'analisi più specifica relativa alle risorse del Comune di Montecchio Emilia, non solo per comprendere quali e quante risorse il Comune ha a disposizione, ma anche per operare un confronto con i dati degli anni precedenti, con l'orizzonte temporale del quinquennio, ovvero perlomeno del triennio. Esistono tuttavia alcuni principali ostacoli alla corretta comparazione:

- La normativa, soprattutto quella relativa ai tributi locali (una delle entrate più importanti dal punto di vista quantitativo), ha visto un susseguirsi di normative che da un anno all'altro rendono poco raffrontabile il dato di entrata: il passaggio da ICI ad IMU, la diversa ripartizione dell'aliquota IMU fra ente locale e Stato; i trasferimenti sostitutivi da parte dello Stato (non sempre tempestivi e non sempre a completa copertura) ecc.;
- Il processo di trasferimento di funzioni all'Unione Val d'Enza, per efficientare e ricercare economie di scala comporta, per i valori di bilancio, la presenza dei soli "saldi" contabili dei servizi trasferiti, non già dell'intero volume di entrate e uscite riferibili agli stessi;
- Dall'anno 2013 è rientrata nel Bilancio comunale la gestione dei rifiuti (quale tassa) che ha valori significativi, tanto di entrata quanto di spesa; tale gestione era prima al di fuori del bilancio, come da normativa, per effetto della concessione di servizio al gestore
- Il passaggio al sistema di contabilità armonizzato, in anticipo sull'entrata in vigore a regime, cui il Comune ha aderito in via sperimentale a decorrere dal 01/01/2014, che ha comportato anche una ridefinizione del risultato d'esercizio 2013 (riaccertamento straordinario dei residui 2013 – al 01/01/2014)

Tuttavia è assodato che solo seguendo una logica di analisi nel tempo, a regole comparabili, la pianificazione e la programmazione può essere realizzata in maniera consapevole. Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente, si producono le tabelle che seguono, che riportano le entrate e le spese contabilizzate, nel periodo 2011-2014; dall'esercizio 2014 sono applicati i principi contabili armonizzati –

I dati riportati di seguito fanno espresso riferimento ai consuntivi approvati dal consiglio comunale.

ENTRATE	2011	2012	2013	2014
Avanzo Amministrazione	437.535,92	518.202,65	14.605,03	409.653,63
Fondo Pluriennale Vincolato (corr)				320.834,04
Fondo Pluriennale Vincolato (capitale)				1.248.192,46
Entrate correnti (I+II+III)	7.041.344,66	7.171.935,70	8.479.588,03	8.494.103,45
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	1.350.253,07	973.806,79	779.069,85	1.934.894,23
Titolo 5 – Entrate derivanti da accensione di prestiti	0	0	0	0
TOTALE	8.829.133,65	8.663.945,14	9.273.262,91	12.407.677,81

SPESE	2011	2012	2013	2014
Titolo 1 – spese correnti FPV corrente al 31/12	6.784.703,65	6.760.518,77	8.325.771,43	8.343.345,52 100.430,00
Titolo2 – spese in c/capitale FPV capitale al 31/12	963.759,36	320.682,88	211.250,37	2.237.170,78 850.530,04
Titolo 3 – rimborso prestiti	723.5788,35	1.026.806,53	220.393,49	232.430,69
TOTALE	14.984.251,36	8.108.008,18	8.757.415,29	11.763.907,03

Si dà evidenza che negli esercizio 2011 e 2012 la somma per rimborso prestiti comprende anche estinzioni anticipate di debito, rispettivamente per € 393.178,35 ed € 713.140,87.

PARTITE DI GIRO / servizi c.to terzi	2011	2012	2013	2014
Titolo6 – Entrate da servizi per conto di terzi	902.427,96	687.746,07	796.749,95	680.882,85
Titolo 4 – Spese per servizi per conto di terzi	902.427,96	687.746,07	796.749,95	680.882,85

Investimenti programmati

Gli investimenti programmabili sono strettamente connessi alla realizzazione delle entrate proprie e dell'ottenimento di contributi da parte del settore pubblico. Poiché le entrate proprie degli ultimi anni sono state fortemente condizionate dalla difficile congiuntura economica, tutte le amministrazioni comunali dovranno specializzarsi nella ricerca di fonti alternative di finanziamento reperibili prioritariamente tramite finanziamenti regionali, nazionali (protezione civile) , europei e tramite la creazione di operazioni di partenariato pubblico privato.

Negli anni recenti, poter contare su finanziamenti ed entrate proprie non è stato sempre sufficiente per poter "cantierare" gli investimenti necessari ai bisogni della collettività e del territorio; le norme nazionali di finanza pubblica, in particolare relative al patto interno di stabilità hanno costretto a dilazionare l'avvio degli investimenti, onde consentire la corretta programmazione dei relativi pagamenti alle scadenze contrattualmente previste.

E' nota di merito di questo ente non avere pendenze e pagamenti arretrati in questo contesto.

OPERA	DESCRIZIONE	IMPORTO	PREVISIONE TEMPI REALIZZAZIONE
Miglioramento sismico edificio scuola media esistente	Realizzazione pareti di controvento e rifacimento copertura della parte nord della parte nord del fabbricato	483.500,00	Anno 2016
Sistemazione pista di atletica centro sportivo Silvio D'Arzo	Manutenzione straordinaria del manto della pista di atletica e di quelle dedicate (salto in lungo, salto in alto ecc.)	150.000,00	Anno 2016

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

OPERA	DESCRIZIONE	IMPORTO TOTALE	TEMPI previsti	% avanzam 31/10/2015	IMPORTO REALIZZATO
Nuova Scuola Media	E' in corso di realizzazione il primo lotto della nuova scuola media distribuita su tre livelli e sono in corso di completamento le	2.396.500,00	Maggio 2016	75 %	1.800.000,00

prime 14 aule					
Collettore est acque bianche	L'opera in fase di completamento realizzata in tre lotti permetterà di raccogliere le acque bianche di un importante bacino urbanizzato sia residenziale che produttivo	1.250.000,00	Giugno 2016	80 %	1.000.000,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione che sintetizza anche la politica perseguita nel quinquennio precedente;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela delle fasce più deboli della popolazione;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tari;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento e l'innalzamento dei servizi esistenti, privilegiando la tassazione sugli immobili in luogo della tassazione sul reddito e sui consumi.

A decorrere dall'anno 2014 è intervenuta una nuova sostanziale modifica della normativa riferita alle fonti di entrata degli Enti Locali nonché ai trasferimenti ed entrate dei Comuni. Con la legge n. 147 del 27/12/2013 è stata istituita l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU, salvo quanto previsto dal DL 16/2014 convertito nella legge n. 68/2014.

L'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU il cui gettito rimane di competenza del Comune con riserva allo Stato del solo gettito derivante dagli immobili classificati nel gruppo catastale D.

L'IMU non si applica all'abitazione principale e pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (considerati immobili di lusso).

L'IMU si applica anche ai terreni agricoli – fattispecie imponibile per la quale durante l'anno 2014 sono intervenute diverse modifiche normative che distinguono terreni montani e non, fattispecie che non riguarda questo ente.

La TARI è andata a sostituire dall'01/01/2014 il prelievo Tares. L'Ente, che ha già regolamentato il nuovo tributo sui rifiuti nell'anno 2014, è tenuto ad approvare il piano finanziario ed a determinare le tariffe assicurando la copertura integrale dei costi, di investimento e di esercizio, relativi al servizio rifiuti tenendo conto anche delle determinazioni riferite al servizio tecnico di raccolta e smaltimento rifiuti disposti da Atersir.

La TASI è un nuovo tributo istituito dall'01/01/2014 il cui presupposto è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, di aree edificabili a qualsiasi uso adibite (con esclusione, quindi dei terreni agricoli). La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria.

Il Comune, che ha già regolamentato il nuovo tributo nell'anno 2014; nella determinazione annuale delle aliquote deve rispettare in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31/12/2013, fissata al 10,6 per mille ovvero altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

La TASI è diretta a coprire i costi dei servizi indivisibili che il Comune eroga alla collettività.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012).

Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

Con riferimento all'esercizio 2015, la nostra spesa corrente di tali funzioni ha assorbito il 76,24% del totale (€ 8.856.576,20) e risulta essere, con riferimento ai valori assestati dell'anno corrente, la seguente:

anno 2015 - assestato 03/12/2015

Missione	Progr.	Descrizione	IMPORTO	%SUL TOTALE
1	1	Organi Istituzionali, generali e di gestione	€ 117.255,00	1,74%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	€ 266.463,26	3,95%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	€ 304.346,57	4,51%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 168.951,13	2,50%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 306.168,43	4,53%
1	6	Ufficio Tecnico	€ 200.726,24	2,97%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	€ 87.691,00	1,30%
1	8	Statistica e sistemi informativi	€ 92.400,00	1,37%
1	10	Risorse umane	€ 1.200,00	0,02%

1	11	Altri servizi generali	€ 467.964,59	6,93%
3		Funzioni di polizia locale	€ 111.000,00	1,64%
4		Funzione di istruzione pubblica	€ 1.202.232,00	17,80%
9	3	Servizi smaltimento rifiuti	€ 1.595.960,00	23,63%
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 1.830.238,28	27,10%
TOTALE			€ 6.752.596,50	100,00%

Nella programmazione triennale, sono presenti le previsioni per le annualità 2016-2017-2018, considerando il mantenimento dei servizi attuali.

Mis.ne	Prog.	Descrizione	PREVISIONE 2016	% SUL TOT. 2016	PREVISIONE 2017	% SUL TOT. 2017	PREVISIONE 2018	% SUL TOT. 2018
1	1	Organi Istituzionali, generali e di gestione	116.600,00	1,48%	116.940,00	1,54%	117.440,00	1,72%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	308.897,04	3,93%	269.385,00	3,54%	263.585,00	3,86%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	232.058,50	2,95%	226.118,00	2,97%	221.118,00	3,23%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	203.960,00	2,60%	183.960,00	2,42%	179.960,00	2,63%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	461.167,02	5,87%	275.290,00	3,62%	325.890,00	4,77%
1	6	Ufficio Tecnico	167.947,18	2,14%	130.364,00	1,71%	130.364,00	1,91%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	131.875,00	1,68%	83.145,00	1,09%	83.145,00	1,22%
1	8	Statistica e sistemi informativi	88.400,00	1,13%	80.000,00	1,05%	70.000,00	1,02%
1	10	Risorse umane	1.140,00	0,01%	500	0,01%	500	0,01%
1	11	Altri servizi generali	425.383,19	5,42%	441.130,00	5,79%	437.416,00	6,40%
3		Funzioni di polizia locale	113.000,00	1,44%	113.000,00	1,48%	113.000,00	1,65%
4		Funzione di istruzione pubblica	2.122.082,09	27,01%	1.531.552,00	20,11%	1.699.507,00	24,86%
9	3	Servizi smaltimento rifiuti	1.607.180,00	20,46%	1.586.200,00	20,83%	1.586.200,00	23,20%
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.875.759,16	23,88%	2.576.440,00	33,84%	1.609.290,00	23,54%
TOTALE			7.855.449,18	100%	7.614.024,00	100%	6.837.415,00	100%

Gestione del patrimonio

La manutenzione ordinaria delle strutture comunali (impianti tecnologici, aree verdi di pertinenza) è assegnata mediante contratto di Global Service (Consip); vengono effettuati inoltre interventi manutentivi diretti mediante personale operaio e vengono effettuati affidamenti a Ditte esterne per la manutenzione straordinaria.

Con la riforma contabile, dal bilancio finanziario transitano anche tutte le operazioni di “trasformazione” patrimoniale, anche quelle che non comportano movimentazioni effettive di denaro (acquisizione opere di urbanizzazione, variazioni per convenzioni urbanistiche, ecc.)

Il reperimento e l’impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

Negli anni recenti il problema del reperimento delle risorse ha sviluppato la ricerca di forme di collaborazione pubblico-privato che potessero contemperare le necessità dell’ente con l’evoluzione normativa. Si sono così conclusi ed utilizzati contatti di paternariato (PPP) come previsti dagli aggiornamenti al Decreto legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici”, quali

- il leasing in costruendo, per la costruzione di impianti fotovoltaici a servizio della produzione di energia “pulita” per i servizi comunali;
- contratto di disponibilità, utilizzato per la sostituzione delle lampade di pubblica illuminazione con tecnologia meno “energivora”;
- convenzioni e concessioni per l’utilizzo delle strutture comunali, con i diretti portatori di interesse;
- partecipazione ai bandi regionali, ove di interesse per la tipologia di investimento finanziato.

Indebitamento

La politica di finanziamento delle opere pubbliche, negli anni in cui i comuni non avevano gli obiettivi vincolanti di patto, si basava prioritariamente sul ricorso al debito, inoltre lo stato già dal 2002/2003 ha agevolato e fortemente sostenuto le operazioni di rinegoziazioni dei mutui che hanno comportato l’allungamento della durata dei prestiti.

Il Comune di Montecchio Emilia ha utilizzato in modo moderato lo strumento dell’indebitamento, potendo contare anche su entrate provenienti dalla concessione di escavazioni e dalla vivacità nel capo edile e, quindi, su discrete entrate da concessioni ad edificare.

Sono state colte anche occasioni di rimborsi anticipati del debito residuo, a volte per obbligo di norma – come a fine 2012 – altre per scelte di opportunità, valutando in modo correlato i limiti del Patto interno di stabilità e la situazione di avanzo di amministrazione.

Così, volendo fare un’analisi dell’attuale indebitamento, considerata la restituzione delle rate al 31/12/2015, l’ente si troverà al 01/01/2016 con la seguente situazione:

	capitale residuo al 01/01/2016	Scadenza restituzione
Prestiti obbligazionari BOC Tasso fisso	715.549,65	31/12/2021
Nuovo mutuo ICS Istituto per il credito sportivo	150.000,00	31/12/2030
Cassa depositi e prestiti	Zero	completata

A completamento dell’analisi di rigidità della spesa corrente dell’ente, pur non costituendo “indebitamento” in senso tecnico, si richiamano contratti che impegnano l’ente per lunghi periodi:

- leasing in costruendo: rate a tutto il 31/03/2033 per un impegno di risorse annuo pari ad € 162.580 circa
- contratto di disponibilità, scadenza al 31/05/2029, per un impegno di risorse annuo di circa € 109.600,00

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

L’art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall’Ente. Tale equilibrio è definito “equilibrio di parte corrente”. All’equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate

correnti (ossia entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. Negli anni considerati, è stato possibile destinare una quota dei proventi dei permessi di costruire al finanziamento della spesa corrente

Con l'attivazione della contabilità armonizzata, tuttavia, all'equilibrio finanziario concorre anche:

- il Fondo Pluriennale Vincolato (iniziale) di parte corrente (si tratta di un saldo contabile "derivante" dall'esercizio precedente che si traduce in risorse già disponibili e non ancora completamente "consumate", che possono essere mantenute per vincoli particolari – come i contributi regionali per le emergenze abitative – o per altre motivazioni elencate nei principi contabili)
- l'avanzo di amministrazione vincolato per norme di legge (come ad esempio la quota di TRF spettante al sindaco in caso di fine mandato)
- gli stanziamenti che, seppure non impegnati, sono destinati e vincolati al 31/12 alla copertura del Fondo pluriennale vincolato dell'anno successivo.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

	2011	2012	2013	2014
Totale (titoli I+II+III) entrate correnti	7.41.344,66	7.171.935,70	8.479.588,03	8.494.103,45
FPV corrente 01/01				320.834,04
Entrate correnti destinate a investimenti (-)				30.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente (+)	393.178,35	500.000,00		72.253,63
Entrate c/capitale destinate a spese correnti (+)	79.347,66	120.000,00	86.100,00	113.000,00
Spese titolo I	6.784.703,65	6.760.518,77	8.325.771,43	8.343.345,52
FPV corrente 31/12				100.430,00
Rimborso prestiti parte del titolo III	723.578,35	1.026.806,53	220.393,49	232.430,69
Saldo parte corrente	5.588,67	4.610,40	19.523,11	293.984,91

PROGRAMMAZIONE

	2015 assest	2016	2017	2018
Totale (titoli I+II+III) entrate correnti	8.730.749,20	8.457.233,00	8.328.276,00	8.496.326,00
FPV corrente 01/01	100.430,00	147.652,77	67.531,00	64.302,00
Entrate correnti destinate a investimenti (-)	5.800,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente (+)	174.762,00	2.300,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale destinate a spese correnti (+)	100.000,00	250.000,00	230.000,00	0,00
Spese titolo I	8.854.871,20	8.737.135,77	8.501.397,00	8.431.673,00
di cui FPV corrente 31/12	147.652,77	67.531,00	64.302,00	64.302,00
Rimborso prestiti parte del titolo IV	245.270,00	120.050,00	124.410,00	128.955,00
Saldo parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

	2011	2012	2013	2014
Entrate titolo IV FPV capitale 01/01	1.350.253,07	973.806,79	779.069,95	1.934.894,23 1.248.192,46
Entrate c/capitale che finanziano spese correnti (-)	79.347,66	120.000,00	86.100,00	113.000,00
Entrate titolo V	0	0	0	0
Spese titolo II (-) FPV capitale al 31/12	963.759,36	320.682,88	211.950,37	2.237.170,78 850.530,04
Entrate correnti destinate a investimenti				30.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	44.357,57	18.202,65	14.605,03	337.400,00
Saldo parte capitale	351.503,62	551.326,56	495.624,61	349.785,87

PROGRAMMAZIONE

	2015 assest	2016	2017	2018
Entrate titolo IV -VI FPV capitale 01/01	1.853.352,37 850.530,04	1.415.300,00 1.874.807,64	1.651.500,00 0,00	771.500,00 0,00
Entrate c/capitale che finanziano spese correnti (-)	100.000,00	250.000,00	230.000,00	0,00
Entrate titolo V	300.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo II (-) Di cui FPV capitale al 31/12	3.975.500,61 1.874.807,64	3.048.407,64	1.421.500,00	771.500,00
Entrate correnti destinate a investimenti	5.800,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	1.065.818,20	8.300,00	0,00	0,00
Saldo parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo e dal disavanzo se negativa. Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Riportiamo i dati relativi all'ultimo periodo; con riferimento al risultato 2013 si osserva la ridefinizione del risultato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui in applicazione (in via sperimentale) dei nuovi criteri contabili di competenza potenziata. Si evidenzia anche il diverso peso della voce "residui passivi" che sono oggi scomposti in residui e Fondo Pluriennale Vincolato, rispetto all'avanzamento delle opere di investimento.

Risultato di amministrazione

Descrizione	2011	2012	2013	2014
-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Fondo di cassa al 31 dicembre	4.589.118,71	3.606.538,33	1.884.661,57	3.641.318,48
Totale residui attivi finali	2.962.062,14	2.881.813,81	2.792.912,35	2.333.743,04
Totale residui passivi finali	7.027.896,01	5.884.757,99	3.223.039,35	3.237.856,83
Fondo pluriennale vincolato (FPV) al 31/12				950.960,06
Risultato di amministrazione	523.284,84	603.594,15	1.454.534,57	1.786.244,63
Rideterminazione con criteri armonizzazione			1.593.282,13	

3.3 - Risorse umane

Struttura organizzativa

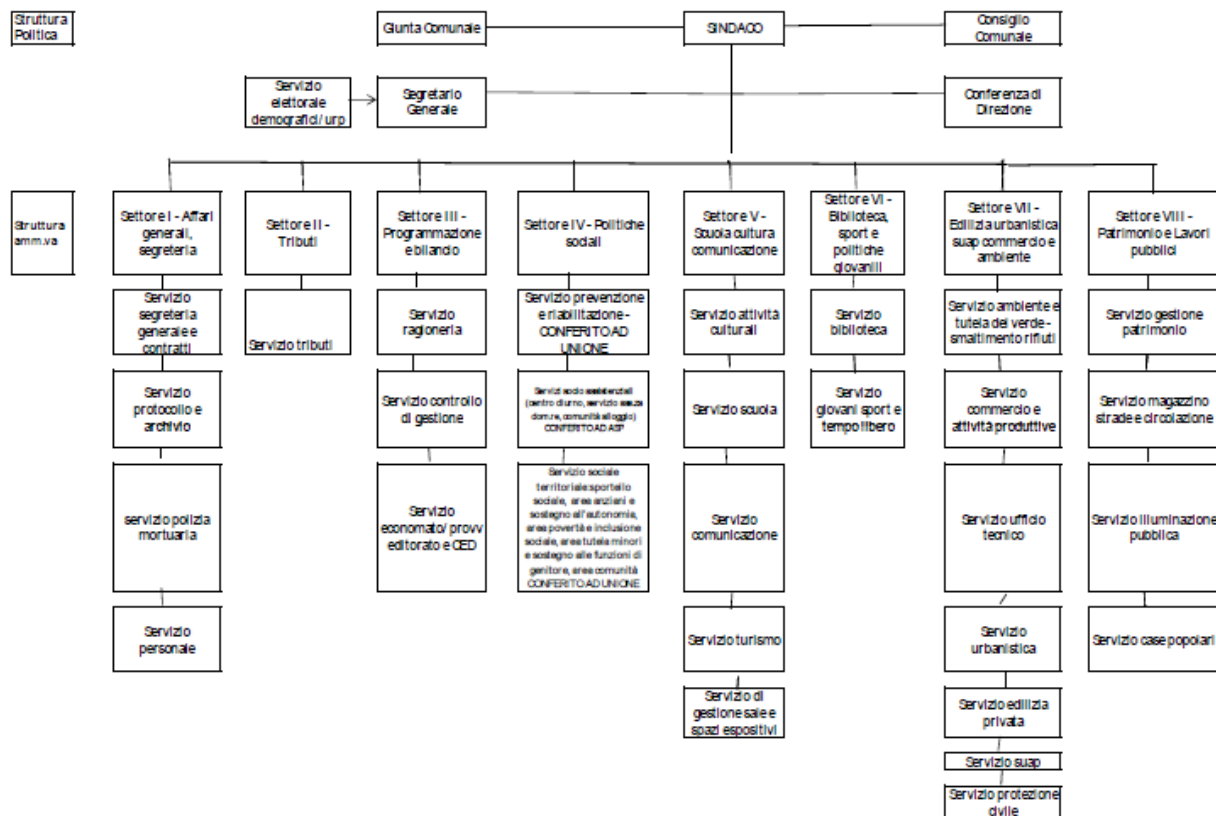
Con deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 31/12/2015 è stata approvata l'attuale struttura organizzativa del Comune di Montecchio Emilia che prevede un'articolazione su sette Settori, omogenee per funzioni e responsabilità, ed una unità operativa finalizzata a presidiare alcune tematiche del settore tecnico dell'ente.

A dirigere ogni settore è stato incaricato dal sindaco, con apposito provvedimento, un dipendente incardinato nella categoria D (titolare di posizione organizzativa) per ogni ripartizione amministrativa.

L'amministrazione Comunale con l'atto di cui sopra, ha confermato questa struttura organizzativa fino al 30/06/2016. Entro quella stessa data provvederà a confermare o ad adeguare la struttura per renderla coerente ed ideale all'attuazione del programma di mandato 2016 – 2018.

La struttura si adegua alle funzioni che vengono via via trasferite all'Unione Val d'Enza.

Comune di Montecchio Emilia - Macro organizzazione di 2° livello - Settori e Servizi



Il personale del Comune

Il numero dei dipendenti del Comune in servizio, anche nel 2016, registra una riduzione, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti in termini di turn over consentito e di limiti di spesa consentiti.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016 – 2018 è stata approvata da ultimo con atto di Giunta Comunale n. 127 del 18/12/2015.

Dotazione organica

DOTAZIONE ORGANICA Posti n. 67 - Situazione al 01/01/2016					
CATEG. GIURID.	POSTI IN DOTAZIONE	PROFILI PROFESSIONALI ESISTENTI	RISORSE UMANE	POSTI OCCUP. IN DOTAZIONE	posti vacanti
"A"	0	operatore	0	0	0
"B"	10	esecutore	7,1	8	2
"B3"	10	collaboratore amministrativo, collaboratore professionale, capo cuoca	6,75	7	3
"C"	28	istruttore, insegnante, atelierista, educatore	24,95	26	2
"D"	14	istruttore direttivo, segretario particolare del sindaco	10	10	4
"D3"	5	funzionario	4	4	1
	67	TOTALE	52,8	55,00	12,00

Personale in servizio a tempo indeterminato nell'anno 2015 distinto per Settori/U.O.

Servizio URP/ANAGRAFE/DEMOGRAFICI - Responsabile Dott. Gandellini Stefano

n.ro	CATEGORIA/POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI OCCUPATI in DOTAZIONE	POSTO nella DOTAZIONE
1	C4	Istruttore	1	1
2	B6/B3	Collaboratore am.vo	1	1
3	B6/B3	Collaboratore am.vo	1	1
4	C4	Istruttore	1	1
			4	4

SETTORE I - Affari generali, segreteria - Responsabile Dott.ssa Iaccheri Elisa

n.ro	CATEGORIA/POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI OCCUPATI in DOTAZIONE	POSTO nella DOTAZIONE
1	D1	Istruttore direttivo	1	1
2	D2	Istruttore direttivo	1	1
3	C3	Istruttore	1	1
4	B4/B1	Esecutore	1	1
5	C4	Istruttore	1	1
6	B4/B1	Esecutore	0,83	1
7	B6/B3	Collaboratore am.vo	1	1
			6,83	7

SETTORE II - Tributi - Responsabile Dott.ssa Filippi Roberta

n.ro	CATEGORIA/POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROF.LE	POSTI OCCUPATI in DOTAZIONE	POSTO nella DOTAZIONE
1	D1/D3	Istruttore direttivo	1	1
2	C3	Istruttore	1	1
3	C1	Istruttore	1	1
3			3	3

SETTORE III - Programmazione e bilancio - Direttore Dott.ssa Filippi Roberta

n.ro	CATEGORIA/POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROF.LE	POSTI OCCUPATI in DOTAZIONE	POSTO nella DOTAZIONE
1	D3	Funzionario	1	1
2	D2	Istruttore direttivo	1	1
3	C4	Istruttore	1	1
4	C1	Istruttore	1	1
4			4	4

SETTORE IV - Politiche sociali - Responsabile Dott.ssa Merotto Margherita

n.ro	CATEGORIA/POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROF.LE	POSTI OCCUPATI in DOTAZIONE	POSTO nella DOTAZIONE
1	D3/D5	Funzionario	1	1
1			1	1

SETTORE V - Scuola, cultura, comunicazione - Responsabile Dott. Casamatti Paolo

n.ro	CATEGORIA/POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI OCCUPATI in DOTAZIONE	POSTO nella DOTAZIONE
1	D3	Funzionario	1	1

2	D1	Istruttore direttivo	1	1
3	C3	Istruttore	1	1
4	C3	Insegnante	0,75	1
5	C1	Educatore	1	1
6	C1	Educatore	0,69	1
7	C1	Educatore	1	1
8	C3	Insegnante	1	1
9	C1	Educatore	1	1
10	C1	Insegnante	1	1
11	C3	Educatore	0,76	1
12	C3	Insegnante	1	1
13	C3	Insegnante	1	1
14	C3	Insegnante	0,75	1
15	C1	Educatore	1	1
16	C1	Educatore	1	1
17	B4	Collaboratore am.vo	1	1
18	B3	Capo Cuoca	1	1
19	B3/B1	Esecutore	1	1
20	B1	Esecutore	0,69	1
21	B1	Esecutore	1	1
			19,64	21

SETTORE VI - Biblioteca, sport, politiche giovanili - Responsabile Dott. Catelli Massimo

n.ro	CATEGORIA/POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROF.LE	POSTI OCCUPATI in DOTAZIONE	POSTO nella DOTAZIONE
1	D1	Istruttore direttivo	1	1
2	C1	Istruttore	1	1
3	B4	Collaboratore am.vo	0,75	1
4	B1	Esecutore	0,58	1
4			3,33	4

SETTORE VII - Edilizia Urbanistica Suap Commercio e ambiente - Responsabile Arch. Reggiani Edis

n.ro	CATEGORIA/POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROF.LE	POSTI OCCUPATI in DOTAZIONE	POSTO nella DOTAZIONE
1	D5	Funzionario	1	1
2	D1/D3	Istruttore direttivo	1	1
3	D1/D3	Istruttore direttivo	1	1
4	C3	Istruttore	1	1
5	C1	Istruttore	1	1
5			5	5

SETTORE VIII - Lavori pubblici - Responsabile Ing. Violi Angela

n.ro	CATEGORIA/POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI OCCUPATI in DOTAZIONE	POSTO nella DOTAZIONE
1	D1	Istruttore direttivo	1	1
2	D1	Istruttore direttivo	1	1
3	C1	Istruttore	1	1
4	B5	Collaboratore prof.le	1	1
5	B3/B1	Esecutore	1	1
6	B2/B1	Esecutore	1	1
			6	6

	TOTALI GENERALI		48,8	55
--	------------------------	--	-------------	-----------

Il quadro normativo relativo alla gestione economica del personale

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti. Purtroppo negli ultimi anni, la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano la spesa di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della stessa. Gli enti devono in tal senso attuare azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- Riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- Razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratiche amministrative anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;
- Contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali

Ai fini dell'applicazione dei principi di cui sopra, l'ente deve assicurare nell'ambito della programmazione dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, che così si riassume:

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1 c. 557 e 562 della legge 296/2006	2.619.524,27	2.531.816,43	2.467.989,03
Di cui Quota consolidata personale transitato ad ASP "Sartori" nel 2013	316.298,54	316.298,54	316.298,54
Di cui Quota consolidata personale transitato ad Unione Val d'Enza	248.038,32	248.038,32	248.038,32

Media triennale**2.539.776,57**

Tale valore risulta, a normativa vigente, un parametro fisso e immutabile, non dinamico che non produce slittamento per adeguamento nel tempo.

3.4 - Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

Il Comune di Montecchio Emilia risulta, negli ultimi tre esercizi, adempiente nei confronti dei limiti di patto interno di stabilità avendo rispettato gli obiettivi.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Le note parlamentari hanno precisato che le nuove norme "dovrebbero applicarsi al bilancio approvato nel 2016 per l'anno successivo e, quindi, a decorrere dall'anno 2017".

Le regioni, province e i Comuni (a prescindere dal numero di abitanti) sono soggetti al patto di stabilità interno e devono iscrivere in bilancio le previsioni in misura tale da conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

Al fine di verificare la coerenza al bilancio deve essere allegato il prospetto contenente le previsioni di competenza aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno (modulistica in fase di approvazione).

Con circolare della ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 10.02.2016 sono state illustrate le nuove regole che disciplinano il patto di stabilità dall'esercizio 2016.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità (per il solo anno 2016) di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato (al netto della quota rinveniente da indebitamento) facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

Va inoltre precisato che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, negli anni 2014 e 2015, dei patti orizzontali, sia nazionale che regionale; ciò significa che il pareggio deve essere raggiunto considerando anche eventuali peggioramenti "da restituire" in quanto corrispondenti a spazi di obiettivo ricevuti negli esercizi precedenti. Sono ancora confermati, quale forma di flessibilità, i corrispondenti meccanismi: i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

Sono previsti anche "abbattimenti" per le iniziative governative di attenzione alle scuole; su questa possibilità l'Ente ha provveduto a trasmettere apposita richiesta.

Nella tabella allegata al bilancio di previsione, l'obiettivo 2016 - 2018 è stato rideterminato per effetto delle disposizioni che:

- Prevedono di escludere lo stanziamento di previsione degli accantonamenti a titolo di fondo crediti dubbia e difficile esazione;
- Obbligano a peggiorare l'obiettivo del 50% degli spazi (solidarietà orizzontale nazionale e regionale) ottenuti negli esercizi precedenti.

Il comune, per la gestione di queste nuove misure, dovrà cambiare la prospettiva di analisi, fin qui basata prevalentemente in ottica "possibilità di effettuare pagamenti" entro i limiti delle riscossioni dell'anno, verso un più generale equilibrio, con qualche maggior discrezionalità nelle scelte di gestione.

Per garantire il prioritario rispetto del patto si potrà / dovrà indirizzare la gestione

- a) al mantenimento dell'equilibrio di parte corrente;
- b) alla possibilità di realizzare compiutamente in un singolo esercizio gli investimenti programmati (se finanziati con risorse proprie)
- c) permangono le difficoltà di finanziare investimenti con nuovo debito

Le risultanze attese, come indicate più analiticamente nel Bilancio di previsione, risultano:

Allegato n.3 - Prospetto allegato bilancio di previsione				
BILANCIO DI PREVISIONE				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)				
EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	147.652,77		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	1.399.689,39		
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA Titoli 1+2+3+4+5 (escluse rettifiche)	(+)	9.860.733,00	9.979.776,00	9.267.826,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M) (titoli 1+2+3 al netto rettifiche)		11.196.903,44	9.543.595,00	8.753.871,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA		211.171,72	436.181,00	513.955,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 e del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	-211.000,00	-164.000,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (6)		171,72	272.181,00	513.955,00

PENALI in caso di mancato raggiungimento del limite del patto di stabilità 2016:

Il comma 723 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 elenca le sanzioni da comminare agli enti in caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710. In particolare, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- l'ente locale è assoggettato ad una **riduzione del fondo di solidarietà comunale** per i comuni in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato
- l'ente **non può impegnare spese correnti**, con imputazione all'esercizio successivo a quello dell'inadempienza, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni imputati all'anno precedente a quello di riferimento
- l'ente **non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti**;
- l'ente **non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo**, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione; È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di questa disposizione
- l'ente è **tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza** del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2016 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2017

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE IN LINEA CON IL PROGRAMMA DI MANDATO

4.1 Amministrare con il coinvolgimento della Comunità

- > Se negli ultimi anni a Montecchio Emilia si sono potuti raggiungere importanti risultati amministrativi, pur in presenza di condizioni generali economico-finanziarie e normative sempre più penalizzanti per i Comuni, ciò è stato reso possibile dall'attivazione del connubio virtuoso Amministrazione-Comunità che ha consentito di superare le difficoltà ricorrendo alle migliori energie della società locale.
- > Presupposto del coinvolgimento della Comunità è stata nei 5 anni precedenti la trasparenza e l'apertura alla cittadinanza dell'attività amministrativa, attraverso meccanismi di ascolto, partecipazione e coinvolgimento che si intendono ulteriormente sviluppare e istituzionalizzare.
- > Come già accaduto nella legislatura precedente ogni decisione di rilevante interesse generale assunta dalla Amministrazione sarà pertanto frutto di un articolato percorso di costruzione, discussione e confronto con i cittadini e le istanze sociali interessate. Tale modalità, sperimentata con successo in importanti processi quali la decisione dell'investimento sulla nuova scuola dell'obbligo e la definizione delle linee fondamentali del nuovo Piano Strutturale Comunale, sarà applicata ai nuovi importanti progetti di interesse generale della collettività, a partire dalla riqualificazione e ridestinazione degli spazi dell'ex macello comunale.
- > Istituzionalizzazione delle forme partecipative sperimentate con successo nella scorsa legislatura, a partire dai Comitati Civici organizzati a livello di quartiere, e dalla organizzazione di modalità innovative di incontro tra cittadini e amministratori, quali la periodica apertura serale del Municipio.
- > Introduzione di modalità di partecipazione dedicate alle fasce di popolazione di cui occorre assecondare le dinamiche di espressione e di progressiva integrazione (adolescenti, immigrati).
- > Massima valorizzazione delle Consulte esistenti, a partire da quella culturale e da quella ambientale, nei processi decisionali e nella programmazione dell'attività amministrativa.
- > Sostegno e valorizzazione dell'apporto della ricchissima rete di associazioni presenti sul territorio, cercando di intensificare le occasioni di conoscenza e contatto con la cittadinanza.
- > Valorizzazione del ruolo del Consiglio Comunale e dell'apporto dei singoli consiglieri, di maggioranza e minoranza.
- > Continua ricerca della massima trasparenza ed accessibilità dei cittadini alla conoscenza delle politiche amministrative attuate o in via di discussione, anche con il ricorso alle sempre più diffuse tecnologie informatiche. La pubblicazione dell'albo pretorio online e la presenza del Comune sui social network va sviluppata e ampliata con nuove modalità che promuovano il rapporto interattivo tra amministratori e cittadinanza.

4.2 Vicini alle famiglie, ai lavoratori, alle imprese

- > Come già avvenuto nella passata legislatura, per fare fronte alla difficile situazione economico-sociale generale di cui è purtroppo ancora difficile prevedere il superamento, ruolo fortemente attivo del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale per coordinare iniziative mirate a salvaguardare i livelli occupazionali, sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e l'accesso al credito della piccola e media impresa.
- > Prosecuzione dell'impegno, negli scorsi anni coronato da successo, per il contenimento dei livelli di imposizione locale e delle tariffe dei servizi, tutelando in particolare le fasce deboli (in particolare i pensionati al minimo) e l'accesso ai servizi delle famiglie e dei cittadini più esposti alle ricadute della crisi economica in atto.
- > Conferma della presenza dell'Amministrazione nella promozione di progetti su vasta scala finalizzati alla riqualificazione professionale dei lavoratori momentaneamente usciti dal mercato del lavoro.
- > Conferma del ruolo di coordinamento dell'Amministrazione nell'attuazione di progetti comunitari, anche fortemente innovativi, di sostegno e accompagnamento delle famiglie in maggiore difficoltà economica, sociale e genitoriale, compresa la predisposizione di nuovi progetti che promuovano pratiche dinamiche di autosostentamento quali gli orti sociali.
- > Compatibilmente con le disponibilità di bilancio indotte dalla legislazione nazionale, nell'ambito dell'Unione dei Comuni Val d'Enza promozione di un fondo sovracomunale per lo start-up di iniziative imprenditoriali di giovani neo-diplomati e neo-laureati.
- > Affiancamento delle imprese locali nella ricerca di opportunità di finanziamento del miglioramento delle reti locali di connessione digitale, così da assecondare il potenziamento di uno degli elementi irrinunciabili della competitività globale dei sistemi territoriali.

> Nell'ambito degli strumenti attuativi del PSC promozione di interventi integrati e qualificati di edilizia a carattere popolare, al fine di incrementare il patrimonio di alloggi pubblici da destinare alle fasce di popolazione in maggiore difficoltà reddituale e sociale (in primis gli anziani senza adeguate reti familiari di supporto).

4.3 La nostra Montecchio: Città di servizi, modello di qualità della vita

Montecchio Emilia si caratterizza per una dotazione, una articolazione e una qualità di servizi che, in rapporto alle dimensioni demografiche, ha pochi esempi a livello nazionale. In particolare la presenza di primari servizi di interesse sovracomunale e interprovinciale, quale l'Ospedale, i servizi sanitari e l'istituto di scuola secondaria superiore, qualifica l'intero territorio connotandolo con caratteristiche di forte attrattività. Anche da questa caratterizzazione deriva la particolare dinamicità demografica, commerciale e imprenditoriale che rende possibile la permanenza di un benessere ancora abbastanza diffuso e la sostenibilità di una qualità della vita molto elevata.

Obiettivi strategici

> Conseguente prioritario impegno dell'Amministrazione, anche oltre le proprie formali competenze, nella salvaguardia, nell'accessibilità e nello sviluppo dei servizi territoriali più qualificanti sul territorio a partire dalle strutture sanitarie e scolastiche a carattere sovracomunale e interprovinciale.

> Dopo gli 8 nuovi servizi avviati nella scorsa legislatura nonostante le difficoltà indotte dal contesto finanziario e normativo di riferimento, prosecuzione dell'impegno a tutelare, rimodulare ed incrementare i servizi a carattere comunale e distrettuale (Unione dei Comuni) sulla base della lettura costantemente aggiornata di bisogni sociali in continua evoluzione, anche ricorrendo a forme fortemente innovative e sperimentali fondate sul coinvolgimento della Comunità (welfare comunitario).

> Prioritaria attenzione sarà posta alla lettura e all'analisi delle mutate esigenze delle famiglie in ordine all'erogazione dei servizi pre-scolari, al fine di individuare possibili soluzioni innovative di rimodulazione dei servizi che introducano elementi di maggiore flessibilità e sostenibilità.

> Contestualmente nuove soluzioni di servizi verranno introdotte per rispondere ai bisogni delle fasce di popolazione più deboli, in primis gli adolescenti e gli anziani, per i quali verranno promossi progetti comunitari finalizzati a migliorare ed estendere le opportunità e i servizi loro dedicati.

> Saranno inoltre ulteriormente estesi, in continuità con il progetto "Ri-generando" recentemente finanziato dal Governo italiano, i progetti dedicati agli scambi di esperienze intergenerazionali che valorizzano il ruolo sociale delle diverse fasce anagrafiche della popolazione.

4.4 Una Comunità sana e dinamica investe sull'Educazione e sul Sapere

Con gli interventi compiuti e in atto di riqualificazione ed estensione delle strutture scolastiche la Comunità di Montecchio Emilia ha dimostrato di considerare prioritario l'investimento nell'educazione e nel sapere, presupposto indispensabile per garantire il futuro delle prossime generazioni.

Obiettivi strategici

> Priorità assoluta avrà il completamento del nuovo plesso di Scuola dell'obbligo in corso di realizzazione che consentirà di incrementare significativamente la dotazione di spazi didattici, laboratori e luoghi di socializzazione per i nostri ragazzi.

> Compatibilmente con l'ormai da tempo annunciato (in ambito nazionale) scorporo delle spese di investimento per strutture scolastiche dai vincoli del patto di stabilità, verranno inoltre posti in essere interventi di riqualificazione e ridestinazione degli spazi delle strutture scolastiche esistenti così da ottimizzarne l'utilizzo e la fruibilità (a partire dal recupero di un locale adibito a refettorio scolastico per le scuole dell'obbligo).

> Nell'ottica della generale ridestinazione degli spazi resi disponibili dalla realizzazione del nuovo plesso scolastico verranno verificate possibili integrazioni o delocalizzazioni degli spazi della scuola dell'infanzia statale.

> Sempre compatibilmente con gli spazi finanziari resi disponibili dall'auspicata revisione del patto di stabilità per investimenti in strutture scolastiche, verranno predisposti piani di manutenzione straordinaria delle strutture esistenti, così da aggiornarne i requisiti e le caratteristiche al passo con l'evoluzione degli indirizzi educativi contemporanei.

> Nell'ambito del completamento del recupero dell'immobile ex Coop l'Amministrazione Comunale, andando oltre le proprie formali competenze, si impegna a promuovere un progetto comunitario di realizzazione di nuovi laboratori didattici dell'istituto di scuola secondaria superiore "S.D'Arzo", in stretta collaborazione con le imprese e le associazioni del territorio.

> Per quanto concerne l'accessibilità dei ragazzi montecchiesi alle altre strutture scolastiche superiori delle provincie di Reggio Emilia e Parma occorre monitorare costantemente la situazione del trasporto pubblico locale, agendo presso le agenzie competenti perché siano garantite l'efficienza e la qualità dei servizi di collegamento con le due città capoluogo (stesso discorso vale anche per le corse utilizzate dai lavoratori pendolari).

> Nel campo culturale l'Amministrazione Comunale intende agire confermando l'attenzione allo sviluppo di tutte le attività finalizzate alla diffusione della Cultura e del Sapere, promuovendo, aggiornando e implementando continuamente i propri servizi, e prioritariamente sostenendo l'attività delle vasta rete di associazioni locali operanti nei diversi campi culturali.

4.5 La Montecchio del futuro: con il primo PSC uno sviluppo equilibrato e qualificato

Montecchio Emilia è Comune vitale, accogliente, con altissima qualità della vita, ricco di imprese ed esercizi commerciali, con ottima dotazione di servizi e con elementi di grande pregio architettonico e paesaggistico. Nell'elaborazione del primo Piano Strutturale Comunale, di recente approvato definitivamente, si è programmata la crescita e il dimensionamento della Comunità fino al 2030.

Obiettivi strategici

> La programmazione urbanistica e territoriale fissata dal PSC dovrà ora trovare piena attuazione negli strumenti attuativi in via di predisposizione. In particolare verranno confermati e sviluppati gli aspetti costitutivi del PSC, ponendo particolare attenzione a:

> preservare la sostenibilità del rapporto dimensionamento/servizi/utilizzo del territorio;

> investire prioritariamente sulla riqualificazione dell'esistente;

> procedere con l'adozione di regolamenti edilizi per la promozione e lo sviluppo dell'edilizia eco-compatibile, nonché delle soluzioni di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di gas serra, compatibilmente con gli impegni assunti con la sottoscrizione del protocollo europeo denominato "Patto dei Sindaci";

> favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali ed artigianali locali, assecondandone i piani di crescita e sviluppo;

> tutelare la praticabilità e la sostenibilità delle attività agricole, sia nei termini di opportunità di lavoro e sviluppo che di elemento indispensabile di tutela e valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali del nostro territorio (pensiamo ad esempio al sistema dei prati stabili o alla tenuta in efficienza della rete di canalizzazione delle acque);

> perseguire una progettazione organica di riqualificazione del centro storico di Montecchio, salvaguardandone e promuovendone, oltre agli elementi di pregio storico-architettonico, le caratteristiche residenziali, commerciali, socio-culturali, a partire dalla valorizzazione e dall'incremento dei luoghi di aggregazione sociale e dalla sua caratterizzazione quale centro commerciale naturale del nostro Comune;

> valorizzare la funzione aggregativa e socializzante del grande polo educativo-sportivo-ricreativo (denominato Policentro E.S.T.) nel quale trovano contigua collocazione il palazzetto dello sport, il nuovo plesso di scuola dell'obbligo unitamente alle altre strutture scolastiche dall'asilo nido alla secondaria inferiore e il centro sociale "Marabù", favorendo così le occasioni e le opportunità di progettualità intergenerazionali.

4.6 Una Città sempre più sicura: le nuove soluzioni di viabilità e il presidio del territorio

Pur considerando l'elevato livello di qualità della vita del nostro territorio occorre prendere atto dell'esigenza di incrementare i livelli di sicurezza della vita quotidiana delle persone, sia con riferimento agli aspetti salutistici (stili di vita, qualità dell'aria che respiriamo) che alla tutela dei soggetti deboli della circolazione stradale (pedoni e ciclisti) e della prevenzione dei fenomeni di micro-criminalità presenti in Val d'Enza così come in tutti i territori circostanti. A tale proposito occorre prevedere:

Obiettivi strategici

> la ricerca di soluzioni di finanziamento e concreta attuazione del nuovo anello di tangenziale Sud_Ovest previsto dal nuovo PSC comunale, così da liberare il nucleo centrale dell'abitato, massicciamente frequentato dai soggetti deboli della circolazione stradale, dal crescente traffico veicolare di passaggio Est-Ovest;

> l'implementazione del sistema organico di piste ciclabili e percorsi e attraversamenti pedonali (già molto migliorato negli ultimi anni) così da elevare la sicurezza dei soggetti deboli della circolazione e ulteriormente promuovere le forme ecologiche di mobilità all'interno del centro abitato (alle quali continueranno ad essere dedicate anche specifiche iniziative riservate agli utenti del polo scolastico di via XXV Aprile;)

- > la progressiva sistemazione dei marciapiedi e la rimozione delle residue barriere architettoniche, con particolare attenzione alle zone più frequentate dai soggetti deboli della mobilità;
- > nell'ambito della programmazione della dotazione e degli investimenti del corpo della Polizia Municipale (in capo all'Unione dei Comuni Val d'Enza) prioritaria attenzione verrà posta all'incremento del numero di agenti assunti, anche attraverso il conferimento all'Unione delle eventuali residue capacità assunzionali del Comune, così da consentire l'incremento della vigilanza sulle strade, nel centro storico, nei principali luoghi di aggregazione e in particolare davanti alle scuole, pubbliche e private, del territorio;
- > sempre nell'ambito della programmazione della dotazione e degli investimenti del corpo della Polizia Municipale dell'Unione, l'Amministrazione Comunale di Montecchio Emilia, come da atti già approvati dal Consiglio Comunale nella passata legislatura, si impegna a ricercare, in collaborazione con gli altri Comuni e con gli enti e le istituzioni preposti, possibilità di finanziamento di progetti di implementazione del sistema distrettuale di videosorveglianza, ivi compresa l'estensione del suddetto sistema alla frazione di Villa Aiola e al casello autostradale di Campegine.

4.7 I pensionati montecchiesi: ricchezza comunitaria da valorizzare, socializzare, supportare

Conseguentemente all'incremento dell'età media di speranza di vita è notevolmente cresciuto nel tempo il numero di pensionati i quali rappresentano il 25% della popolazione montecchiese, un universo molto differenziato per condizione e stato che richiede azioni mirate:

Obiettivi strategici

- > dopo l'estensione ai giorni festivi del servizio di assistenza domiciliare e di apertura del Centro Diurno, occorre progettare nuove soluzioni comunitarie di disponibilità che favoriscano la sostenibilità della domiciliarità e dell'autosufficienza, con prioritaria attenzione alle esigenze degli anziani non supportati da reti familiari;
- > l'ampliamento degli spazi fisici a disposizione del Centro Diurno;
- > la valorizzazione della volontà di impegno sociale e culturale di tanti pensionati, sostenendo e favorendo l'attività delle associazioni e dei gruppi di volontariato presenti sul territorio e investendo sui progetti di attività a carattere intergenerazionale (progetto "Ri-generando", possibilità di creare spazi condivisi di orti sociali nell'area dell'ex frantoio di Borgo Enza, nuove esperienze nel solco delle Banca del Tempo ecc.);
- > l'attenzione alla progressiva crescita dei luoghi specifici di aggregazione sociale della Terza Età, quali il centro sociale "Marabù";
- > per gli anziani non autosufficienti occorre primariamente procedere con l'estensione e la valorizzazione del rapporto convenzionato con la Casa di Carità parrocchiale.

4.8 I ragazzi montecchiesi: il presente e il futuro della nostra Comunità

Montecchio Emilia, quale Comunità fortemente connotata da elementi di dinamicità e virtuosità, intende investire sempre più massicciamente sulle opportunità educative, aggregative e socializzanti dei ragazzi, a partire dalla fascia della pre-adolescenza. L'idea è quella di porre in essere progetti partecipati per individuare insieme nuove forme e spazi di attività.

Obiettivi strategici

- > co-progettazione di luoghi di socializzazione ed espressione di attività, cogliendo le nuove opportunità indotte dalla disponibilità di spazi da riqualificare quali l'ex macello comunale, i residui spazi dell'immobile ex Coop, l'area in corso di recupero dell'ex frantoio di Borgo Enza, o da luoghi da pensare ex novo quale il futuro nuovo centro sociale di Villa Aiola;
- > conferma ed ulteriore estensione dei progetti, introdotti con notevole riscontro negli anni recenti, di valorizzazione delle competenze, delle passioni, delle idealità, della volontà di impegno sociale dei ragazzi, sia attraverso la messa in atto di attività di servizio volontaristico di interesse civico (Leva Giovani, attività extrascolastiche quali "Pari Passo" e "Fuori Classe") che mediante la realizzazione di ulteriori forme di collaborazione con gli istituti scolastici e le università del territorio (attraverso specifici crediti formativi e tirocini);
- > conferma della promozione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, di progetti di cittadinanza attiva rivolti ai ragazzi delle scuole dell'obbligo, allo scopo di formarne lo spirito civico e di stimolarne la partecipazione alla vita comunitaria (quali il consiglio comunale dei ragazzi);

- > al fine di favorire l'integrazione e la crescita sana e formativa dei nostri ragazzi, anche al fine di prevenire fenomeni di devianza giovanile, investimenti per il potenziamento delle attività di formazione culturale (biblioteca, scuola comunale di musica ecc.) e di pratica sportiva, in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni culturali e sportive locali;
- > conseguente impegno dell'Amministrazione, anche in collaborazione con soggetti privati e le associazioni sportive, a migliorare ed incrementare gli spazi funzionali alla formazione culturale e alla pratica sportiva, nella consapevolezza che essi costituiscano naturali occasioni di aggregazione giovanile intorno a interessi 'sani';
- > con riferimento specifico allo sport si prevede la progressiva riqualificazione del centro sportivo "Lino Notari" grazie agli obblighi a carico di privati contenuti nella convenzione decennale stipulata con l'associazione gestrice. Inoltre, compatibilmente con la presenza di risorse e le possibilità di spesa (patto di stabilità), occorre programmare interventi di manutenzione straordinaria alle strutture del centro sportivo "Silvio D'Arzo" e del Palazzetto dello Sport.

4.9 L'attenzione alla condizione femminile: a fianco delle donne e delle giovani madri

Conferma della valorizzazione, nell'ambito della suddivisione delle competenze all'interno dell'Amministrazione Comunale, della delega specifica alle Pari Opportunità finalizzata a dedicare specifica progettualità alle politiche dedicate alla condizione femminile e alla parità di genere.

Obiettivi strategici

- > costante collaborazione con la dirigenza scolastica per il mantenimento del modulo del 'tempo lungo' nella scuola primaria;
- > rimodulazione o integrazione del sistema integrato di servizi per l'infanzia (0-3 anni) in direzione di una maggiore articolazione e flessibilità, al fine di dare risposte aggiornate alle esigenze delle giovani madri lavoratrici;
- > ulteriore valorizzazione del rapporto convenzionato con gli istituti scolastici privati presenti sul territorio, così da integrare l'offerta educativa dei servizi comunali;
- > nell'ambito della programmazione dei servizi sociali in capo all'Unione dei Comuni Val d'Enza, attuazione di progetti di sostegno e inserimento lavorativo di donne in situazioni di particolare disagio;
- > azione di stimolo verso gli enti istituzionali di livello superiore per il finanziamento di progetti di promozione degli start-up di imprenditoria femminile;
- > prosecuzione delle azioni di prevenzione e contrasto alle forme di violenza sulle donne e al riconoscimento della cultura della differenza di genere, così da incrementare la presa di coscienza della parte maschile della cittadinanza sulla presenza di residui, esecrabili fenomeni sociali che devono essere sempre più circoscritti;
- > mantenimento della presenza territoriale e del ruolo dei consultori pubblici.

4.10 Comunità sana uguale comunità ecologica: l'ambiente quale occasione di crescita collettiva

Montecchio Emilia è Comune con elementi di grande pregio paesaggistico ed ambientale: la fascia fluviale con il Parco Enza e l'area in corso di recupero naturalistico dell'ex frantoio CCPL, il territorio di campagna caratterizzato in particolare dai prati stabili, un sistema ormai organico di piste ciclabili e pedonali, una ricca dotazione di parchi attrezzati di quartiere, 22 Km quadrati di aree (fissate dal nuovo Piano Strutturale Comunale) di rete ecologica e tutela paesaggistica ed ambientale.

A tali elementi ormai consolidati occorre aggiungere gli impegni per le pratiche ecologiche e la riduzione delle emissioni di gas-serra sancite dall'adesione al protocollo europeo del Patto dei Sindaci, a cui l'Amministrazione Comunale ha cercato negli ultimi anni di dare esempio ed impulso attraverso gli importanti investimenti realizzati nel campo delle energie rinnovabili su aree ed edifici di proprietà comunale. La combinazione di questi due fattori genera la necessità di porsi importanti obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente quale opportunità di ulteriore miglioramento della qualità della vita e di occasione per nuove attività di aggregazione collettiva intorno a interessi di carattere generale:

Obiettivi strategici

- > conferma della promozione delle forme di mobilità alternativa (piste ciclabili e pedonali, carburanti ecologici ecc.);
- > coinvolgimento della popolazione intorno agli obiettivi del protocollo del patto dei Sindaci, raggiungibili esclusivamente con il coinvolgimento dei privati cittadini e quindi incidendo sulle scelte spontanee di pratiche e di investimento delle famiglie, delle imprese e del sistema dei trasporti;

- > introduzione di una nuova modalità di raccolta dei rifiuti basata sul 'porta a porta', come previsto dal piano provinciale di raccolta e smaltimento adottato dalla provincia di Reggio Emilia;
- > conferma dell'interesse dell'Amministrazione a promuovere o sostenere progetti pubblici o privati di utilizzo di fonti di energia rinnovabile sul territorio comunale;
- > attuazione del progetto complessivo di valorizzazione della fruibilità del fiume, parco naturale di Montecchio, con il recupero naturalistico dell'area dell'ex frantoio di Borgo Enza, la contestuale sistemazione per la percorribilità del percorso di lungofiume dal Ponte del Tricolore sino a via Barilla e la particolare attenzione alla qualificazione ricettiva del Parco Enza, sostenendo l'associazione Amici del Parco nell'insostituibile lavoro di manutenzione e cura che assicura la disponibilità dell'area;
- > in riferimento al recupero dell'area dell'ex frantoio di Borgo Enza occorre prestare particolare e prioritaria attenzione alla progettazione comunitaria della destinazione dei vasti spazi disponibili, al fine di massimizzarne l'utilizzo e la fruibilità ivi compreso le esigenze di manutenzione e cura;
- > conferma della valorizzazione del ruolo della Consulta ambientale ed estensione della promozione di forme di volontariato ecologico, quale ad esempio le esperienze ormai consolidate dei cittadini volontari che curano gli sfalci di diversi parchi di quartiere.

4.11 Villa Aiola, una Comunità nella Comunità

La dimensione comunitaria della società locale trova in Villa Aiola la massima esemplificazione: valori, obiettivi, iniziative vengono vissuti e condivisi con il coinvolgimento dell'intera popolazione.

L'identità di Villa Aiola è stata negli anni scorsi recuperata anche in una dimensione di presenza di pubblici servizi con l'apertura del nuovo asilo nido.

Obiettivi strategici

- > ulteriore valorizzazione del ruolo del Consiglio di quartiere;
- > realizzazione di un nuovo spazio di aggregazione sociale e di iniziative comunitarie grazie alla valorizzazione dell'area dell'ex bocciodromo (previsione già contenuta nel nuovo PSC comunale);
- > ricerca della sostenibilità della realizzazione del collegamento ciclabile con il capoluogo con il ricorso a forme di convenzionamento con privati derivanti dalle previsioni del PSC comunale;
- > sostegno ai progetti della Parrocchia e del Consiglio di quartiere atti a sviluppare ulteriormente la opportunità comunitarie.

4.12 Il centro storico e l'ex macello comunale: tra riqualificazione e nuove opportunità di spazi di aggregazione

Nell'ambito della valorizzazione degli elementi peculiari del tessuto urbano particolare interesse dovrà essere dedicato ad una strategia di progressiva riqualificazione del centro storico di Montecchio, sia per quanto concerne gli elementi di pregio storico-architettonico che le caratteristiche residenziali, commerciali e socio-culturali.

Obiettivi strategici

- > valorizzazione dei contenitori culturali esistenti (Castello, Casa Cavezzi) quali spazi di crescita formativa e culturale e naturali luoghi di aggregazione sociale;
- > progetto partecipato che individui la possibile ridestinazione dell'area dell'ex macello che, una volta riqualificata (previa individuazione delle necessarie fonti di finanziamento), potrà essere recuperata ad una dimensione di nuove opportunità di servizi e di aggregazione sociale in particolare per le fasce più giovani della popolazione;
- > ricerca della sostenibilità finanziaria di interventi di riqualificazione strutturale degli elementi costitutivi del centro storico: i marciapiedi, le mura, piazza del mercato, il giardino della divina proporzione;
- > azioni di stimolo verso iniziative private di realizzazione di nuovi spazi commerciali e culturali all'interno del centro storico, quali ad esempio il recupero dell'immobile del cinema Zacconi;
- > crescente collaborazione con le associazioni dei commercianti per la valorizzazione del centro di Montecchio quale centro commerciale naturale;
- > verifica di forme di incentivazione, coordinate con la legislazione nazionale, per il recupero e il miglioramento estetico degli edifici del centro storico, così da migliorarne gli aspetti di pregio architettonico e la complessiva attrattività.

Sezione Operativa (SeO) - PARTE PRIMA

ENTRATA

1. - FONTI DI FINANZIAMENTO

Con l'avvio della riforma federalista, il legislatore ha disegnato sistemi che avrebbero dovuto essere, gli enti locali, incentrati su risorse proprie, con la progressiva riduzione del supporto statale (trasferimenti) e con meccanismi di perequazione per spostare risorse anche alle zone più svantaggiate.

L'incompiuta riforma vede oggi gli enti a dover il maggior peso delle entrate sulla leva tributaria, ma senza averne tutto il beneficio (l'imposta IMU, pur disegnata come tributo locale, è ancora oggi suddivisa in quota allo Stato), mentre l'intervento dello Stato (ed anche degli altri enti sovordinati) è andato diminuendo, fino ad essere marginale.

Le tariffe per servizi pubblici sono collegate agli indicatori patrimoniali (come ISEE) ed, in un periodo non certamente florido per l'economia, le relative entrate risultano non espandibili, nonostante si possano programmare interventi di ritocco delle stesse.

Tutto l'esame relativo all'economia generale può essere fatto valere anche con riferimento alle entrate per investimenti, la cui flessione è tanto più sentita, viste le caratteristiche produttive insediate nel comune

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Tutti i valori numerici indicati nell'analisi delle tabelle delle risorse e nelle tabelle degli impieghi per missioni fanno riferimento ai dati del bilancio di previsione 2016-2018, secondo lo schema proposto dalla Giunta.

1.3. Analisi delle risorse

1.3.1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

ENTRATE TITOLO 01	Trend storico		Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2014 (acc.comp)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario		
			1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2016	2017	2018
	2	3	4	5	6
Tipologia 10101 - Imposte tasse e proventi	5.557.877,09	6.219.080,00	5.672.753,00	5.626.526,00	5.726.526,00
Tipologia 10104 - Compartecipazioni di tributi	6.267,66	7.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Tipologia 10301 - Fondi perequativi DA Amministrazioni Centrali	780.213,14	459.000,00	973.450,00	973.450,00	973.450,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa. TOTALE	6.344.357,89	6.685.080,00	6.652.203,00	6.605.976,00	6.705.976,00

Tipologia 10101 - Il Comune, tenuto conto dei servizi da erogare ai cittadini, delle intervenute riduzioni dei trasferimenti statali e nell'ambito del potere impositivo locale, negli anni 2014-2015:

- sul fronte dell'addizionale comunale all'IRPEF (introdotta dal 2015 aliquota a scaglioni) per garantire la progressività dell'imposta, ha confermato la soglia di esenzione in essere (portata nel 2015 da € 7.500 ad euro 12.000,00);
- le aliquote IMU, ridisegnate per effetto dell'introduzione della TASI, e mantenendo comunque aliquote particolari/agevolate per talune categorie;

- c) ha confermato, tenuto conto del sistema dei vincoli in materia di aliquote IMU/TASI, le aliquote TASI già vigenti nel 2015, che si adegueranno alle esenzioni introdotte dalla legge di stabilità per le talune fattispecie (abitazioni principali) e mantenendo l'1 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale, con azzeramento dell'aliquota per le altre tipologie di immobili; è stata nel 2015 introdotta aliquota 2,4 per mille (con contestuale ribasso della corrispondente aliquota IMU) per i fabbricati produttivi D1/D7.
- d) ha mantenuto inalterato il sistema tariffario Tosap ed Imposta di pubblicità;
- e) ha rinviato la definizione tariffe della TARI : non è stato possibile avere da parte di ATRESIR i costi delle diverse componenti del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti e, conseguentemente, l'agenzia suddetta non ha adottato i Piani Finanziari relativi; le tariffe saranno comunque determinate nel rispetto del principio di integrale copertura dei costi del servizio rifiuti.

La manovra tributaria dell'anno 2016 risente delle limitazioni fissate dalla Legge di Stabilità che ha dichiarato l'inefficacia delle disposizioni di eventuale aumento delle aliquote dei tributi locali. Pertanto le delibere relative proporranno la loro conferma.

Il continuo e altalenante sistema di definizione delle fattispecie impositive da parte dello Stato, la cui regolamentazione subisce continui "aggiustamenti" e prevede (a fasi alterne) trasferimenti compensativi, ovvero riduzione degli stessi, spesso con criteri e metodi di calcolo non facilmente intelligibili, non agevola né il confronto dei valori di gettito né una corretta programmazione delle scelte e della politica di spesa da parte delle autonomie locali (che così "autonome" non riescono ad essere).

Per tamponare e far fronte a questi movimenti altalenanti, l'ente ha programmato interventi rivolti al risveglio della coscienza civica rispetto alla necessità, per i cittadini, di onorare il pagamento di tributi e tariffe dei servizi, percorso virtuoso per ottenere il mantenimento degli standard degli attuali servizi.

Per altro versante, al fine di rendere equità a coloro che adempiono correttamente gli obblighi in tema di fiscalità locale, ha preso corpo (e sarà un valido alleato) un ufficio unico di supporto alla riscossione coattiva, in ambito di Unione Val d'Enza, con lo scopo di recuperare in via diretta le insolvenze, senza attendere i tempi (lungi) di Equitalia.

Tipologia 10301 - La Legge di stabilità 2014 ha sostituito il Fondo Sperimentale di Riequilibrio con il Fondo di Solidarietà Comunale. Il Fondo di Solidarietà Comunale è costituito integralmente da una parte degli incassi IMU (immobili di categoria D) trattenuti direttamente dallo Stato nel fondo IMU nazionale per poi essere redistribuito secondo criteri di perequazione.

La quantificazione del Fondo 2016 si presenta ardua per gli stessi funzionari del Ministero (che hanno previsto la pubblicazione delle informazioni entro il 30/04/2016), anche per i numerosi interventi sui tributi locali (esenzioni di legge).

Rimane una quota, che sale al 30% del Fondo di Solidarietà Comunale, da destinare in base alla capacità fiscale e ai fabbisogni standard.

In particolare con Decreto Ministeriale del 11 Marzo 2015 è stata qualificata la capacità fiscale pro capite del Comune pari a 638,00 € .

Negli anni recenti, la disponibilità delle informazioni sulla quantificazione del fondo di Solidarietà comunale arriva sempre più avanti nell'esercizio, così come sono frequenti le variazioni in corso d'anno; tali tempistiche producono incertezza delle risorse e slittamento anche nei termini di approvazione dei bilanci comunali, ovvero nella possibilità di imputazione contabile all'esercizio di attribuzione.

1.3.2. Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

TITOLO 02 ENTRATE	Trend storico		Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2014 (acc.comp)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario		
			1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2	3	2016	2017	2018
		4	5	6	
Tipologia 20101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	524.390,79	430.138,00	388.400,00	318.250,00	323.250,00
Tipologia 20103-Trasferimenti correnti da imprese	170.895,14	191.500,00	191.500,00	194.000,00	212.800,00
Tipologia 20105-Trasferimenti correnti dall'unione Europea e dal Resto del Mondo					
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e prequativa. TOTALE	695.285,93	621.638,00	579.900,00	512.250,00	536.050,00

Nell'ambito dei trasferimenti erariali inseriti nel titolo 2^a delle entrate sono state indicate alcune voci che derivano dai rimborsi fatti dallo Stato a seguito della soppressione di imposte o in base a contributi compensativi per l'eliminazione di fattispecie imponibili.

In particolare gli stanziamenti previsti riguardano:

- Minori introiti per addizionale irpef derivante da cedolare secca (D.Lgs 23/2011)
- Quota a ristoro del minor gettito IMU , previsto dal comma 74 della L. 147/2013, derivante dall'esenzione per i fabbricati rurali e la riduzione del moltiplicatore sui terreni agricoli (da 2016 riconsiderata nella composizione del Fondo di Solidarietà Comunale;)
- Contributi per conguagli anni precedenti .

Rientrano in questa classificazione anche trasferimenti da Regione/Provincia e riferibili prevalentemente al sistema scolastico.

In particolare, con riferimento all'esercizio 2016, l'ente beneficia di assegnazione fondi nell'ambito dei progetti governativi all'edilizia scolastica ("scuole sicure"): le risorse consentiranno di effettuare indagini di valutazione della solidità delle strutture.

La voce di trasferimenti da imprese, contiene anche gli incentivi erogati dal GSE (Gestore servizi elettrici) sulla produzione di energia da fonte fotovoltaico.

Nel triennio non sono stati previsti trasferimenti di natura corrente -Tipologia 20105 - da parte dell'unione europea, eventuali finanziamenti verranno previsti al momento dell'assegnazione definitiva.

1.3.3. Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

TITOLO 03 ENTRATE	Trend storico		Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2014 (acc.comp)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario		
			1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2	3	2016	2017	2018
		4	5	6	
Tipologia 30100-Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalal gestione dei beni	895.083,17	863.266,63	864.730,00	893.950,00	908.200,00
Tipologia 30200 - Proventi derivanti dalla attività di controllo e repressione della irregolarità e degli illeciti	257.721,16	152.873,00	59.000,00	59.000,00	59.000,00
Tipologia 30300-Interessi attivi	14.779,76	7.100,00	6.100,00	6.100,00	6.100,00
Tipologia 30400-Altre entrate da redditi da Capitale	115.167,06	115.167,00	115.000,00	100.000,00	130.000,00
Tipologia 30500-Rimborsi e altre entrate correnti	171.708,48	285.624,57	180.300,00	151.000,00	151.000,00
Entrate extratributarie TOTALE	1.454.459,63	1.424.031,20	1.225.130,00	1.210.050,00	1.254.300,00

I proventi dei servizi pubblici sono stati previsti in linea con gli scorsi anni , in particolare la riduzione rilevabile nel corso degli ultimi anni e connessa alla crisi economica generale che ha determinato una riduzione di utilizzo dei servizi offerti. Per l'anno in corso sono state valutate tutte le tariffe dei servizi a domanda individuale ,ma non sono stati fatti aumenti per compensare ,almeno parzialmente, la politica tariffaria attuata a livello di imposte resa necessaria dalle disposizioni a livello statale.

L'Amministrazione ha cercato di valutare tutti i servizi che il Comune eroga per garantire l'accesso agli stessi secondo criteri di equità e di economicità a seconda della tipologia. Nell'ambito di questa filosofia lo sforzo maggiore è stato rivolto ai servizi scolastici per i quali è stato predisposto un regolamento che disciplina l'accesso ai servizi e le relative tariffe secondo i criteri ISEE .

I proventi per beni a terzi derivano da contratti regolarmente stipulati e per il quali viene applicato annualmente d'adeguamento all'indice ISTAT.

I servizi a domanda individuale possono essere definiti come quelle prestazioni rese dal Comune, su domanda dell'utente, i cui prezzi non sono disciplinati per legge nazionale o regionale

Per le funzioni trasferite all'Unione val d'Enza, le relative entrate transitano oggi direttamente nel bilancio del suddetto ente (come pure le spese dirette).

Un'entrata che si conferma nel medio periodo riguarda i dividendi che IREN spa distribuisce agli enti soci.

La voce di rimborso da terzi contiene anche le somme restituite per comando di dipendenti del comune che prestano la loro attività presso altri enti (sono state gestite con questa modalità le fasi iniziali e transitorie delle esternalizzazioni verso ASP Sartori e verso l'Unione val d'Enza) o per comandi di personale più occasionali.

1.3.4. Entrate in conto capitale (Titolo 4.00) e da . Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Le previsioni finanziarie riferite alle dismissioni di immobili sono dettagliate nel "Programma delle alienazioni" (vedi parte seconda)

Sono anche programmati interventi con modalità di partenariato pubblico-privato (sulle opere cimiteriali) .

L'ente risulta assegnatario di contributi regionali, riferiti all'edilizia scolastica.

Con l'applicazione dei principi contabili armonizzati, sono previste in entrata (voce contributi da privati) le acquisizioni patrimoniali di opere di urbanizzazione che avvengono senza entrata/uscita di denaro.

TITOLO 04 e TITOLO 05 ENTRATE	Esercizio Anno 2014 (acc.comp) 2	Esercizio in corso 2015 (previsione) 3	Bilancio di previsione finanziario		
			1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2016	2017	2018
			4	5	6
Tipologia 40100-Tributi in conto capitale	53.975,60	5.500,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 40200-Contributi agli investimenti	365.741,63	516.652,37	1.500,00	331.500,00	1.500,00
Tipologia 40300- Altri trasferimenti in conto capitale	1.071.081,00	350.000,00	632.000,00	950.000,00	0,00
Tipologia 40400-Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.450,00	440.700,00	400.000,00	0,00	400.000,00
Tipologia 40500-Altre entrate in conto capitale	343.646,00	390.500,00	370.000,00	370.000,00	370.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	300.000,00			
TOTALE	1.880.918,63	2.003.352,37	1.403.500,00	1.651.500,00	771.500,00

1.3.6. Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

TITOLO 06 ENTRATE	Esercizio Anno 2014 (acc.comp) 2	Esercizio in corso 2015 (previsione) 3	Bilancio di previsione finanziario		
			1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2016	2017	2018
			4	5	6
Tipologia 60300-Accensione Mutui e altri finanziamenti	0,00	150.000,00	11.800,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti	-	150.000,00	11.800,00	0,00	0,00
TOTALE					

Nel periodo l'ente assume un solo mutuo (ad interessi zero) con l'Istituto per il credito sportivo – nell'anno 2015 - nell'ambito del progetto "500 impianti sportivi scolastici"

1.3.7. Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

L'ente non ha fatto ricorso negli anni scorsi all'anticipazione di cassa. Il trend della programmazione non modifica la prospettiva di necessitarne nel breve futuro.

Non sono previste pertanto somme a tale titolo

2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

L'Ente, tenuto conto del quadro normativo di riferimento e dovendo continuare a garantire un sistema dei servizi alla persona tali da rappresentare un sostegno ai cittadini ed alle famiglie e una seppur minima capacità di investimento soprattutto nel settore delle manutenzioni e del patrimonio pubblico, intende confermare la propria politica tariffaria e tributaria, tesa a garantire entrate sufficienti ai suddetti scopi.

I gettiti previsti dovranno essere confrontati con eventuali diminuzioni di trasferimenti da parte dello Stato e/o degli altri enti territoriali.

Inoltre, il continuo modificarsi del quadro legislativo di riferimento per gli Enti Locali e le manovre fiscali a livello statale con consistenti tagli ai trasferimenti statali, richiedono necessariamente valutazioni in merito alla capacità dell'Ente di gestire efficacemente le proprie entrate tributarie e patrimoniali facendo leva sulle stesse anche per aumentare la propria capacità di autofinanziamento al fine di ridurre, per quanto possibile, l'esposizione all'indebitamento.

Tenuto conto di quanto sopra, risulta estremamente importante l'aggiornamento delle banche dati, nel più breve tempo possibile, ed il potenziamento di attività propedeutiche al recupero evasione in materia di ICI/IMU e dal 2016 anche TASI sulle annualità pregresse in modo da poter contare su banche dati aggiornate che consentano una corretta informazione ai cittadini, di stimare, monitorare e controllare il gettito dell'IMU/TASI e di porre in essere tutte le attività propedeutiche e necessarie ad un tempestivo controllo e recupero dell'evasione fiscale. In particolare l'Ente è tenuto a curare l'aggiornamento della Banca dati anche per quanto riguarda le modifiche già intervenute o di prossima attuazione degli strumenti urbanistici propri.

Nell'immediato passato, e tutt'ora, costituisce elemento di forte criticità quanto avvenuto in materia di legalità, sul territorio comunale e provinciale.

Il riferimento è agli eventi del "Operazione AEMILIA" che ha comportato blocchi e sequestri di immobili e finanziari e relative ricadute in termini di mancata riscossione di tributi locali.

Quanto sopra si accompagna alla già nota situazione economica, non ancora completamente superata che richiede agli uffici nuove attività e procedimenti, necessitando puntualità per l'insinuazione nei percorsi di procedure concorsuali.

Gli uffici saranno indirizzati a prestare la massima attenzione a che tutti i contribuenti rispettino gli adempimenti a proprio carico, alle corrette scadenze, e attivino tempestivamente le procedure di recupero; questo costituisce elemento imprescindibile per garantire le risorse finanziarie necessarie a rendere i servizi alla collettività.

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI -

La normativa nazionale ha spinto gli enti alla progressiva riduzione del proprio debito. Il comune di Montecchio, anche per propria scelta, ha effettuato operazioni di rimborso anticipato sia verso la Cassa depositi e Prestiti (anni 2011 e 2012), che verso l'ente sottoscrittore di un titolo obbligazionario.

Pur non raggiungendo il limite massimo di indebitamento, e potendo quindi formalmente procedere a finanziare gli investimenti con questa modalità, lo scenario normativo non ha consentito nei fatti (limiti di Patto di stabilità e dal 2016 nuovo pareggio di bilancio) l'utilizzo di tale strumento.

Si ritiene di proseguire nell'analisi e valutazioni di strumenti di partnership pubblico-privato ovvero la ricerca di bandi di finanziamento pubblico (ove confacenti le necessità dell'ente) per il finanziamento degli investimenti

3.1. Nuove forme di indebitamento

L'ente non ha attivato strumenti finanziari di ristrutturazione del debito, quali ad esempio strumenti derivati.

4. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

4.1) STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

4.1.1) Piano regolatore/Piano Strutturale Comunale/(PSC RUE):

Delibera e data di approvazione: PSC n. 24 del 07/04/2014
RUE n. 25 del 07/04/2014

Dati	Anno di approvazione Piano 2014	Anno di scadenza previsione 2027	Incremento
Popolazione residente	10.500	12.800	2.300
Alloggi	4.777	5.592	815

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente ³		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenziale nuovo	14.300 mq	0	14.300 mq
Residenziale di riqualificazione	8.530 mq	0	8.530 mq
Produttivo	66.000 mq	0	66.000 mq

4.1.2) Piani particolareggiati

Comparti residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	181.490	100	31.866	100
P.P. in corso di attuazione	12.000	6,6	5.000	15,7
P.P. approvati	38.020	21	12.566	39,4
P.P. in istruttoria				
P.P. autorizzati				
P.P. non presentati	131.470	72,4	14.300	44,9

Comparti non residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	248.855	100	102.000	100
P.P. in corso di attuazione	80.000	32,1	36.000	35,3
P.P. approvati				
P.P. in istruttoria				
P.P. autorizzati				
P.P. non presentati	168.855	67,9	66.000	64,7

³ Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

SPESA

5. RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI

Cod.	Missione	2015 previsione	2016	2017	2018
1	MISSIONE 1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione	€ 2.226.967,54	€ 2.137.427,93	€ 1.806.832,00	€ 1.829.418,00
2	MISSIONE 2 - Giustizia	€ 700,00	€ -	€ -	€ -
3	MISSIONE 3 - Ordine pUbblico e sicurezza	€ 111.000,00	€ 113.000,00	€ 113.000,00	€ 113.000,00
4	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 2.596.663,79	€ 2.122.082,09	€ 1.531.552,00	€ 1.699.507,00
5	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 289.118,90	€ 302.060,40	€ 272.427,00	€ 270.137,00
6	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 646.724,37	€ 587.742,97	€ 226.090,00	€ 223.190,00
7	MISSIONE 7 - Turismo	€ 20.614,00	€ 21.270,00	€ 18.498,00	€ 21.698,00
8	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 215.197,00	€ 77.656,50	€ 76.823,00	€ 76.823,00
9	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 2.177.760,00	€ 2.372.657,00	€ 1.821.580,00	€ 1.811.500,00
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto dall amobilità	€ 969.450,00	€ 1.070.746,59	€ 644.753,00	€ 644.753,00
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 7.800,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 1.996.603,21	€ 1.875.759,16	€ 2.576.440,00	€ 1.609.290,00
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€ 68.461,00	€ 66.370,00	€ 64.470,00	€ 62.470,00
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 210.572,00	€ 172.800,00	€ 212.500,00	€ 212.550,00
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 160.850,00	€ 173.890,77	€ 141.000,00	€ 151.000,00
	MISSIONI TECNICHE				
20	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	€ 1.093.625,00	€ 653.140,00	€ 382.982,00	€ 448.757,00
50	MISSIONE 50 - Debito pubblico	€ 285.240,00	€ 151.990,00	€ 151.360,00	€ 151.035,00
60	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziaie	€ -	€ -	€ -	
99	MISSIONE 99 - Servizi conto terzi	€ 1.331.000,00	€ 1.481.000,00	€ 1.481.000,00	€ 1.481.000,00
		€ 14.408.346,81	€ 13.386.593,41	€ 11.528.307,00	€ 10.813.128,00

Nelle Missioni l'attenzione è posta alla finalità della spesa e sono totalizzate sia le spese per la gestione (spese correnti) sia quelle programmate per gli investimenti (spesa in conto capitale).

Sono indicate anche le Missioni definite "tecniche" che non sempre rappresentano una spesa vera e propria (salvo quella relativa al debito pubblico) quanto piuttosto accantonamenti e fondi previsti dalle norme vigenti, oppure elementi della cosiddetta "gestione di terzi" (cauzioni, ritenute, ecc.)

5.1 Obiettivi operativi

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

Amministrare con il coinvolgimento della Comunità

Il **metodo amministrativo partecipato**, sperimentato con successo in importanti processi quali la decisione dell'investimento sulla nuova scuola dell'obbligo e la definizione delle linee fondamentali del nuovo Piano Strutturale Comunale, sarà applicato ai nuovi importanti progetti di interesse generale della collettività, a partire dalla riqualificazione e destinazione degli spazi dell'ex **Macello comunale**.

Le nuove forme partecipative già sperimentate con successo, quali i **Comitati Civici di quartiere e l'apertura serale estiva del Municipio**, diverranno appuntamenti fissi da ripetere ogni anno.

Introduzione di **nuove modalità di partecipazione** per gli adolescenti e gli immigrati e massima valorizzazione delle Consulte esistenti, oltre che del ruolo della ricchissima rete di associazioni locali.

Attuazione di progetti che attraverso le più moderne **tecnologie informatiche favoriscano il rapporto interattivo tra amministratori e cittadinanza**.

OBIETTI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
PARTECIPAZIONE E COORDINAMENTO VAL D'ENZA		
Moltiplicare occasioni di confronto, coinvolgimento e collaborazione con cittadinanza: Gestione e implementazione servizi informativi su Social Network dell'Ente già dal 2015 attraverso le piattaforme Facebook e Twitter e sviluppo progetti di partecipazione tramite la formalizzazione dei comitati di quartiere a partire dal 2016	Casamatti	COLLI
Razionalizzazione, efficientamento e crescita dei servizi associati: Incremento dei servizi da svolgere in forma associata tramite l'Unione dei Comuni attraverso la istituzione di un ufficio unico per la riscossione coattiva delle entrate per l'annualità 2016 e un Ufficio associato per la gestione economica del personale per il 2017. Investimenti in materia informatica nel 2016 tramite Unione Val d'Enza.	Segretario Comunale - Tutti i Responsabili	COLLI
AMMINISTRARE CON IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA'		
Trasparenza e accessibilità dei cittadini verso l'Amministrazione Attuazione del piano di informatizzazione attraverso la messa a disposizione on line di strumenti di erogazione di servizi comunali e servizi di pagamento on line per le annualità 2016 – 2017.	Segretario Comunale – Casamatti - Filippi	COLLI

Confronto con la cittadinanza su ogni decisione di rilevante interesse generale: Realizzazione di momenti pubblici di confronto e di specifiche campagne di comunicazione sui temi di rilevante interesse e coinvolgimento della cittadinanza attraverso comitati di quartiere e valorizzazione delle consulte comunali già a partire dal 2015.	Casamatti	COLLI
Istituzionalizzazione dei Comitati Civici e aperture serali del Municipio Adozione del regolamento comunale nel 2015 e istituzione nel corso del 2016 dei comitati con la convocazione di riunioni dedicate a specifici argomenti.	Segretario Comunale	COLLI
Introduzione modalità di partecipazione di adolescenti e immigrati	Merotto	COLLI
Massima valorizzazione delle consulte esistenti	Responsabili di Settore	GHIRELLI
Sostegno e valorizzazione della rete di associazioni e contatti con la cittadinanza	Responsabili di Settore	MARCHETTI
Valorizzazione del ruolo del Consiglio Comunale Incremento dal 2015 del numero delle conferenze dei capigruppo o di momenti di confronto dedicati alla programmazione del consiglio comunale e approfondimento dei temi iscritti agli ordini del giorno.	Segretario Comunale	COLLI

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

Una Città sempre più sicura: le nuove soluzioni di viabilità e il presidio del territorio

Incremento del numero di agenti in servizio al corpo della **Polizia Municipale della Val d'Enza**, così da incrementare la vigilanza sulle strade, nel centro storico, nei principali luoghi di aggregazione e in particolare davanti alle scuole, pubbliche e private, del territorio.

Potenziamento del sistema distrettuale di videosorveglianza, compresa l'estensione del suddetto sistema alla frazione di Villa Aiola e al casello autostradale di Campegine.

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
UNA CITTA' SEMPRE PIU' SICURA: LE NUOVE SOLUZIONI DI VIABILITA' E IL PRESIDIO DEL TERRITORIO		
Incremento del della dotazione e investimenti del Corpo di Polizia Municipale	Segretario Comunale	COLLI
Potenziamento del sistema distrettuale di videosorveglianza: Installazione nel corso del 2016 di videocamere in grado di rilevare i numeri di targa dei veicoli e incrociare controllarli attraverso la connessione a varie banche dati. Piani di emergenza e piano neve Adozione di Regolamenti, comitato comunale di protezione civile, allerte e documentazione Piano illuminazione Sistemazione linee promiscue e doppio isolamento cavi per garantire maggiore sicurezza elettrica, risoluzione punti critici emersi dopo riqualificazione, piano di potenziamento illuminazione su tratti molto frequentati, attraversamenti.	Reggiani – Violi	COLLI - GOLINELLI

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	
	programma 1
Istruzione prescolastica Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).	
	programma 2
Altri ordini di istruzione non universitaria Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).	
	programma 3
Edilizia scolastica (solo per le Regioni) Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).	
	programma 4
Istruzione universitaria Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".	
	programma 5
Istruzione tecnica superiore Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.	
	programma 6
Servizi ausiliari all'istruzione Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.	

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

Una Comunità sana e dinamica investe sull'Educazione e sul Sapere

Completamento del **nuovo plesso di Scuola dell'obbligo** in corso di realizzazione che consentirà di assicurare per il futuro la dotazione di spazi didattici, laboratori e luoghi di socializzazione per i nostri ragazzi.

Interventi di manutenzione straordinaria, riqualificazione e ridestinazione degli spazi delle **strutture scolastiche esistenti**. Nell'ottica della generale ridestinazione degli spazi resi disponibili dalla realizzazione del nuovo plesso scolastico verifica di nuove soluzioni per la **scuola dell'infanzia statale**. Nell'ambito del recupero dell'immobile ex Coop, progetto comunitario di realizzazione di **nuovi laboratori didattici dell'istituto di scuola secondaria superiore "S.D'Arzo"**, in stretta collaborazione con le imprese e le associazioni del territorio.

Continuo investimento sulla **cultura** e sul **sapere**, prioritariamente sostenendo l'attività delle **associazioni locali** operanti nei diversi campi culturali.

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
UNA COMUNITA' SANA E DINAMICA INVESTE SULLE SCUOLE		
Completamento del nuovo plesso scolastico: Completamento nuova scuola media presso il complesso EX-Capolo in Via F.lli Cervi. Annualità 2015 - 2016	Reggiani - Violi	COLLI
Riqualificazione degli spazi scolastici esistenti: Intervento di consolidamento antisismico delle attuali Scuole medie – annualità 2015-2016; Adeguamento impianto elettrico scuola media Zannoni – parte Nord; Realizzazione bagni scuola media Zannoni parte Nord; Sistemazione bagni palazzina istituto Comprensivo.	Reggiani - Violi	GOLINELLI
Delocalizzazione della scuola dell'infanzia statale	Reggiani - Violi	COLLI
Manutenzione straordinaria strutture scolastiche esistenti Manutenzioni straordinarie edifici scolastici nel corso del 2016 finalizzata, tra l'altro, all'adeguamento antincendio delle scuole materne e nido comunale; Sostituzione caldaia e C.P.I. palestra scuola elementare; Manutenzione	Reggiani - Violi	GOLINELLI

straordinaria centrale termica a servizio del plesso scolastico.		
LA NOSTRA MONTECCHIO, CITTA' DI SERVIZI		
Mantenimento e sviluppo dei servizi scolastici e sanitari	Casamatti	MARCHETTI
Rimodulare servizi pre-scolari: Studio di fattibilità da presentare nel 2016 per conferimento dei servizi scolastici a nuove forme innovative di gestione a livello sovra comunale con particolare riferimento alla istituzione di una azienda speciale dell'Unione Val d'Enza a cui conferire le relative funzioni	Casamatti	MARCHETTI
L'ATTENZIONE ALLA CONDIZIONE FEMMINILE: A FIANCO DELLE DONNE E DELLE GIOVANI MADRI		
Collaborazione con la dirigenza per mantenimento del "tempo lungo"	Casamatti	MARCHETTI
rimodulazione sistema servizi per l'infanzia per garantire più flessibilità: Sperimentazione a partire dal 2015 di nuovi servizi educativi e ricreativi presso la struttura del Micronido di Villa Aiola senza oneri per l'Ente.	Casamatti	MARCHETTI
Valorizzazione convenzione con istituti scolastici privati:	Casamatti	MARCHETTI
I RAGAZZI MONTECCHIESI, IL PRESENTE E IL FUTURO DELLA NOSTRA COMUNITA'		
Promozione dell'accesso alle attività di formazione culturale e pratica sportiva:	Catelli	MARCHETTI
Programmazione dal 2015 di eventi culturali e sportivi straordinari e implementazione degli orari di apertura dei servizi.		
Incrementare gli spazi funzionali alla formazione culturale e pratica sportiva: Riqualificazione di spazi esistenti e strutturazione di nuovi spazi di aggregazione nel Castello e nelle altre strutture di pertinenza dal 2016.	Catelli	MARCHETTI

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

Il centro storico e l'ex macello comunale: riqualificazione e nuove opportunità

Valorizzazione dei contenitori culturali esistenti (Castello, Casa Cavezzi).

Progetto partecipato per la **ridestinazione dell'area dell'ex Macello**, partendo dalle esigenze di nuove opportunità di attività e di aggregazione per le fasce più giovani della popolazione. Ricerca della sostenibilità finanziaria di interventi di riqualificazione strutturale degli elementi costitutivi del centro storico: **i marciapiedi, le mura, la piazza del mercato, il giardino della divina proportione.**

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
IL CENTRO STORICO E L'EX MACELLO COMUNALE: TRA RIQUALIFICAZIONE E NUOVE OPPORTUNITA' DI SPAZI DI AGGREGAZIONE		
Valorizzazione del Castello e Casa Cavezzi per aggregazione sociale e culturale:	Catelli	MARCHETTI
Gestione delle collaborazioni dal 2015 con le Associazioni Culturali del territorio al fine di una valorizzazione delle strutture storico/artistiche del territorio		

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricompresi le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

I ragazzi montecchiesi: il presente e il futuro della nostra Comunità

Occorre investire sulle opportunità educative, aggregative e socializzanti dei nostri ragazzi, a partire dalla fascia della pre-adolescenza, progettando con loro **nuove forme e spazi di attività:**

nuova disponibilità di spazi da riqualificare quali **l'ex macello comunale**, la **nuova Scuola** in costruzione, l'area in corso di recupero dell'**ex frantoio di Borgo Enza**, il **Parco Enza**, il futuro **nuovo centro sociale di Villa Aiola;**

conferma ed ulteriore estensione dei progetti, introdotti con notevole successo negli ultimi anni, di valorizzazione delle competenze, delle passioni, delle idealità, della volontà di impegno sociale dei ragazzi;

conferma della promozione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, di progetti di cittadinanza attiva rivolti ai ragazzi delle scuole dell'obbligo, quali il **consiglio comunale dei ragazzi;**

investimenti per il potenziamento della biblioteca, della scuola comunale di musica e degli **spazi di pratica sportiva.**

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
I RAGAZZI MONTECCHIESI, IL PRESENTE E IL FUTURO DELLA NOSTRA COMUNITA'		
Co progettazione di luoghi di socializzazione e attività per giovani:	Catelli	MARCHETTI
Attivazione dal 2015 di mezzi di comunicazione idonei alla ricezione delle esigenze dei giovani del territorio e di un organo consultivo informale rivolto a giovani e ragazzi		
Progetti di valorizzazione di competenze e volontariato:	Catelli	MARCHETTI
Attivazione dal 2014 di progetti con le scuole finalizzati a prevenire fenomeni di disagio e qualificare l'offerta formativa. Collaborazioni con i Servizi Sociali del territorio .		
Progetti di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita comunitaria:	Catelli	MARCHETTI
Gestione di progetti di volontariato singolo dal 2014 per affiancare l'attività		

svolta dall'Ente in vari ambiti culturali, sportivi e sociali.		
Promozione dell'accesso alle attività di formazione culturale e pratica sportiva: Programmazione di eventi culturali e sportivi straordinari e implementazione degli orari di apertura dei servizi.	Catelli	MARCHETTI
Incrementare gli spazi funzionali alla formazione culturale e pratica sportiva Riqualificazione di spazi esistenti e strutturazione di nuovi spazi di aggregazione nel Castello e nelle altre strutture di pertinenza. Adeguamento nel 2016 impianto di riscaldamento locali in uso al circolo "Bainait". Realizzazione nel 2016 di impianto d'areazione fabbricato ex Coop in uso alla soc. sportiva "L'Arena". Realizzazione nel 2016 di dissuasori per volatili su Casa Cavezzi e Castello. Pianificazione intervento su centro storico	Violi - Reggiani	GOLINELLI - GHIRELLI
Riqualificazione del centro sportivo "L. Notari", "S. D'Arzo" e Palazzetto dello Sport: Manutenzione impianti sportivi nel corso del 2016 anche attraverso la collaborazione e il contributo di soggetti privati. Nello specifico è prevista la sistemazione della pavimentazione e degli impianti del Palazzetto dello Sport e manutenzioni straordinarie. Riqualificazione pista di atletica impianto sportivo Silvio D'Arzo – annualità 2015 – 2016, tramite accensione di apposito mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo. Rifacimento nel 2016 manto di copertura locali tecnici dell'impianto sportivo "D'Arzo", e manutenzione del campo da calcio in sintetico. Sostituzione nel 2016 caldaia e C.P.I. tensostruttura impianto sportivo Notari. Rifacimento nel 2016 coperture e tratto di recinzione impianto sportivo Notari.	Violi	GHIRELLI
LA MONTECCHIO DEL FUTURO: CON IL PRIMO PSC PROGRAMMATO UNO SVILUPPO EUQUILIBRATO E QUALIFICATO		
Valorizzare la funzione aggregativa del polo educativo-sportivo-ricreativo Policentro E.S.T.	Merotto	MARCHETTI

MISSIONE 07 – TURISMO.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

Il centro storico e l'ex macello comunale: riqualificazione e nuove opportunità

Valorizzazione dei contenitori culturali esistenti (Castello, Casa Cavezzi).

Progetto partecipato per la **ridestinazione dell'area dell'ex Macello**, partendo dalle esigenze di nuove opportunità di attività e di aggregazione per le fasce più giovani della popolazione. Ricerca della sostenibilità finanziaria di interventi di riqualificazione strutturale degli elementi costitutivi del centro storico: **i marciapiedi, le mura, la piazza del mercato, il giardino della divina proporzione.**

Azioni di stimolo verso iniziative private di realizzazione di **nuovi spazi commerciali e culturali** all'interno del centro storico, quali ad esempio il recupero dell'immobile del cinema Zacconi.

Crescente collaborazione con le associazioni dei commercianti per la valorizzazione del **centro di Montecchio quale centro commerciale naturale.**

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
IL CENTRO STORICO E L'EX MACELLO COMUNALE: TRA RIQUALIFICAZIONE E NUOVE OPPORTUNITA' DI SPAZI DI AGGREGAZIONE		
Progetto partecipato per ridestinazione area ex Macello	Casamatti	COLLI
Riqualificazione strutturale centro storico:	Reggiani - Violi	COLLI
Manutenzioni straordinarie nel 2016 a Palazzo Vicedomini.		
realizzazione di nuovi spazi commerciali nel centro storico e recupero ex cinema Zacconi	Reggiani	COLLI
incentivazione e recupero estetico edifici del centro storico	Casamatti - Reggiani	COLLI
Sviluppo turistico del Castello nel 2016. Promozione e incentivazione come location per lo svolgimento di attività di convegnistica, catering, eventi privati		
Verifica e controlli nel 2016 per la tutela del patrimonio storico architettonico ed edilizio di pregio presente sul territorio comunale		

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

La Montecchio del futuro: con il primo PSC uno sviluppo equilibrato e qualificato

Grazie all'attuazione del nuovo PSC (Piano Strutturale Comunale) approvato nell'aprile 2014 sarà possibile:

- investire prioritariamente sulla **riqualificazione del costruito esistente**;
- promuovere lo sviluppo dell'**edilizia eco-compatibile** e improntata al **risparmio energetico**;
- favorire lo sviluppo delle **attività imprenditoriali ed artigianali locali**, assecondandone i piani di crescita e sviluppo;
- tutelare la praticabilità e la sostenibilità delle **attività agricole**, sia nei termini di opportunità di lavoro e sviluppo che di elemento indispensabile di tutela e valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali del nostro territorio;
- perseguire una progettazione organica di **riqualificazione del centro storico di Montecchio**;

Una Città sempre più sicura: le nuove soluzioni di viabilità e il presidio del territorio

Ricerca di soluzioni di finanziamento e concreta attuazione del nuovo anello di **tangenziale Sud-Ovest** previsto dal nuovo PSC comunale, così da completare la tangenziale esistente e liberare il nucleo centrale dell'abitato dal crescente traffico veicolare di passaggio Est-Ovest.

Incremento del sistema organico di **piste ciclabili e percorsi e attraversamenti pedonali**.

Progressiva sistemazione dei **marciapiedi** e rimozione delle residue **barriere architettoniche** a tutela in particolare della sicurezza delle persone anziane e dei disabili.

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
LA MONTECCHIO DEL FUTURO: CON IL PRIMO PSC PROGRAMMATO UNO SVILUPPO EUQUILIBRATO E QUALIFICATO		

<p>Preservare la sostenibilità dei servizi in rapporto all'uso del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di gestione, istruttoria e perfezionamento degli atti concessori tesi all'attuazione diretta della pianificazione urbanistica generale e particolareggiata; istruttoria tecnica e amministrativa inerente l'istanza di abitabilità/agibilità; esecuzione dei controlli edilizi per la verifica di conformità; vigilanza sul territorio, accertamento e repressione degli abusi edilizi avvalendosi della collaborazione della Polizia Municipale; istruttoria tecnica ed amministrativa inerente le pratiche sismiche; - Attuazione PSC e RUE; - Coordinamento percorso del POC; - Controllo attività estrattive 	Reggiani	COLLI
<p>Realizzare PRIC Completamento delle attività necessarie al deposito del PRIC</p>	Reggiani - Violi	GOLINELLI
<p>Gestione del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento attività tecnico-amministrative necessarie al controllo del piano di coltivazione poli estrattivi presenti sul territorio dei monitoraggi matrici ambientali aree di cava; - eternit: proseguimento attività di supporto all'azione di controllo dell'Ausl circa la presenza di cemento amianto sul territorio e conseguenti azioni positive in funzione del risanamento. - attivazione di convenzione con GEV (Guardie Ecologiche Volontarie) per attività di educazione ambientale presso le scuole locali e di vigilanza sul territorio comunale. 	Reggiani	GOLINELLI - GHIRELLI
<p>Riqualificazione edilizia degli immobili esistenti:</p> <p>Manutenzione di edifici di edilizia residenziale pubblica nel corso del 2016</p> <p>Manutenzione stabili comunali, centrali termiche, impianti tecnologici, e miglioramento energetico – annualità 2016/2017.</p> <p>Manutenzione del cimitero nel corso del 2016 con realizzazione rampa per disabili.</p> <p>Piano straordinario nel 2016 di recupero di 7 alloggi ERP di Via Rovacchi e Via Menotti.</p> <p>Ripristino nel 2016 delle volte al piano interrato del Municipio e manutenzioni straordinarie.</p> <p>Impermeabilizzazione nel 2016 della fossa ascensore fabbricato sede della Polizia Municipale.</p>	Violi	GOLINELLI
<p>Promuovere lo sviluppo dell'edilizia eco-compatibile e risparmio energetico:</p> <p>Monitoraggio di bandi di finanziamento dedicati per cogliere le opportunità di investimento. Attuazione PAES</p>	Reggiani	GOLINELLI
<p>Promuovere lo sviluppo di attività imprenditoriali locali:</p> <p><u>Mercato mensile di antiquariato</u>: istituzionalizzazione del mercato nel 2016 ed affidamento della gestione del servizio ad associazioni</p>	Reggiani	GHIRELLI
<p>Tutelare la sostenibilità delle attività agricole</p>	Reggiani	GHIRELLI
<p>Riqualificazione del centro storico:</p> <p>Rifacimento pavimentazione nel 2016 di Piazza della Repubblica.</p>	Reggiani	COLLI

Ripristini nel 2016 della pavimentazione del parcheggio Mercato Nuovo.		
Rifacimento nel 2016 del manto di copertura dei portici di Piazza della Repubblica.		
UNA CITTA' SEMPRE PIU' SICURA: LE NUOVE SOLUZIONI DI VIABILITA' E IL PRESIDIO DEL TERRITORIO		
Nuovo anello di tangenziale Sud-Ovest	Reggiani – Violi	COLLI
Implementazione del sistema di piste ciclabili e pedonali:	Reggiani – Violi	GOLINELLI
Tratto camionabile interrotto sull'Enza per il collegamento pedonale.		
Sistemazione dei marciapiedi e rimozione barriere architettoniche:	Reggiani - Violi	GOLINELLI
Rifacimento marciapiedi piazza nel 2016		

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

Una Comunità ecologica: l'ambiente come risorsa per la crescita collettiva

Montecchio Emilia è Comune con elementi di grande pregio paesaggistico ed ambientale: la **fascia fluviale** con il Parco Enza e l'area in corso di recupero naturalistico dell'ex frantoio di Borgo Enza, il territorio di campagna caratterizzato in particolare dai **prati stabili**, un sistema ormai organico di **piste ciclabili e pedonali**, una ricca dotazione di **parchi**

attrezzati di quartiere, 22 Km quadrati di aree (fissate dal nuovo Piano Strutturale Comunale) dirette **ecologica** e di tutela paesaggistica ed ambientale:

conferma della promozione delle **forme di mobilità alternativa** (piste ciclabili pedonali, carburanti ecologici ecc.);

coinvolgimento della popolazione intorno agli obiettivi del protocollo del **patto dei Sindaci**, raggiungibili esclusivamente con il coinvolgimento dei privati cittadini e delle imprese;

introduzione della nuova di **raccolta dei rifiuti 'porta a porta'**, prevista dal piano provinciale di smaltimento rifiuti;

dopo la realizzazione degli impianti fotovoltaici comunali, promozione di nuovi progetti pubblici o privati per la produzione di **energia pulita e rinnovabile**;

attuazione del progetto complessivo di valorizzazione della fruibilità del **fiume, parco naturale di Montecchio**, con il recupero naturalistico dell'area dell'**ex frantoio di Borgo Enza** e la qualificazione ricettiva del **Parco Enza**, in collaborazione con l'associazione Amici del Parco;

conferma del ruolo della Consulta ambientale ed estensione della promozione delle **forme di volontariato ecologico**(manutenzione verde pubblico).

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
COMUNITA SANA UGUALE COMUNITA' ECOLOGICA: L'AMBIENTE QUALE OCCASIONE DI CRESCITA COLLETTIVA		
Mobilità sostenibile e piste ciclabili: Risanamento e realizzazione di nuovi tratti di fognature nel corso dell'anno 2016. Completamento collettore acque bianche sud est – annualità 2016. Sostituzione e implementazione nel 2016 di giochi in parchi pubblici. Realizzazione nel 2016 di opere di regimazione acque bianche in zona Via Ungaretti.	Reggiani - Violi	GOLINELLI
Patto dei Sindaci: Implementazione azioni PAES (Piano Azione Energia Sostenibile) con particolare attenzione alla creazione ufficio energia di unione e riqualificazione residenziale. Completamento azioni di competenza comunale.	Reggiani – Violi	GOLINELLI
Introduzione nuova modalità di raccolta rifiuti "porta a porta": Implementazione, risoluzione criticità , valutazione e pianificazione tariffazione puntuale, revisione regolamento TARI, premialità su conferimenti CDR	Reggiani – Violi	GOLINELLI
Sostegno progetti per utilizzo di fonti di energia rinnovabile: Illuminazione pubblica: completamento della riqualificazione energetica e del miglioramento dell'efficiamento della rete di illuminazione pubblica tramite tecnologia a Led a basso consumo. Annualità 2016	Reggiani - Violi	GOLINELLI
Recupero naturalistico area ex frantoio di Borgo Enza: Predisposizione e collaudo area nel 2016	Reggiani	GOLINELLI
Progettazione comunitaria spazi Borgo Enza:	Reggiani –	GOLINELLI

Definizione modalità di gestione orti sociali, attivazione e sostegno. Stimolo e valutazione altri progetti sull'area.	Merotto	
<p>Valorizzazione della consulta ambientale e volontariato ecologico:</p> <p>Verde Pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affidamento lavori per sfalcio delle superfici prative, nonché per interventi di manutenzione del patrimonio arboreo ed arbustivo presente nelle aree di verde pubblico; - graduale sostituzione delle attrezzature e giochi vetusti presenti all'interno delle aree di verde pubblico; - incarichi di consulenza esterna in materia di impianti di irrigazione, gestione del verde verticale ed orizzontale, censimento per valutazione stabilità, sicurezza delle attrezzature gioco / arredi, gestione di supercondomini costituiti per la manutenzione del verde di proprietà comunale; - realizzazioni in materia di arredo verde e qualificazione di spazi pubblici. - gestione A.R.E. Sorgenti Enza, realizzazione segnaletica di avvicinamento all'area ed implementazione degli arredi esistenti 	Reggiani - Violi	GOLINELLI

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

Una Città sempre più sicura: le nuove soluzioni di viabilità e il presidio del territorio

Ricerca di soluzioni di finanziamento e concreta attuazione del nuovo anello di **tangenziale Sud-Ovest** previsto dal nuovo PSC comunale, così da completare la tangenziale esistente e liberare il nucleo centrale dell'abitato dal crescente traffico veicolare di passaggio Est-Ovest.

Incremento del sistema organico di **piste ciclabili e percorsi e attraversamenti pedonali**.

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
VILLA AIOLA, UNA COMUNITA' NELLA COMUNITA'		
collegamento ciclabile con il capoluogo: Realizzazione nel 2016 di studio di fattibilità percorso pedonale Villa Aiola – Montecchio Emilia	Reggiani - Violi	COLLI - GOLINELLI
COMUNITA SANA UGUALE COMUNITA' ECOLOGICA: L'AMBIENTE QUALE OCCASIONE DI CRESCITA COLLETTIVA		

Mobilità sostenibile e piste ciclabili: Attuazione degli interventi previsti nel piano del traffico, realizzazione interventi sulla sicurezza stradale; realizzazione di piste ciclabili, riqualificazione dei marciapiedi del territorio e riqualificazione spazi e percorsi pubblici nelle annualità 2016/2017	Reggiani - Violi	COLLI - GOLINELLI
UNA CITTA' SEMPRE PIU' SICURA: LE NUOVE SOLUZIONI DI VIABILITA' E IL PRESIDIO DEL TERRITORIO		
Nuovo anello di tangenziale Sud-Ovest	Reggiani - Violi	COLLI
Implementazione del sistema di piste ciclabili e pedonali	Reggiani - Violi	GOLINELLI
Sistemazione dei marciapiedi e rimozione barriere architettoniche: Realizzazione di segnaletica orizzontale, bitumatura strade e ripristino banchine stradali – annualità 2016 Realizzazione nel 2016 di rampa di accesso per disabili nel Cimitero.	Reggiani - Violi	GOLINELLI

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

Una Città sempre più sicura: le nuove soluzioni di viabilità e il presidio del territorio

Incremento del numero di agenti in servizio al corpo della **Polizia Municipale della Val d'Enza**, così da incrementare la vigilanza sulle strade, nel centro storico, nei principali luoghi di aggregazione e in particolare davanti alle scuole, pubbliche e private, del territorio.

La nuova scuola in costruzione: un presidio sicuro per le emergenze

Progettata per soddisfare il massimo grado di sicurezza antisismica il nuovo plesso di scuola dell'obbligo in via di realizzazione rappresenterà un punto di riferimento per le emergenze di protezione civile nell'intera area della Val d'Enza.

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
UNA CITTA' SEMPRE PIU' SICURA: LE NUOVE SOLUZIONI DI VIABILITA' E IL PRESIDIO DEL TERRITORIO		
Incremento della dotazione e investimenti del Corpo di Polizia Municipale	Segretario Comunale	COLLI

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5
<p>Interventi per le famiglie Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.</p>
programma 6
<p>Interventi per il diritto alla casa Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".</p>
programma 7
<p>Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.</p>
programma 8
<p>Cooperazione e associazionismo Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.</p>
programma 9
<p>Servizio necroscopico e cimiteriale Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.</p>

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

La nostra Montecchio: Città di servizi, modello di qualità della vita

Prioritario impegno dell'Amministrazione, anche oltre le proprie formali competenze, nella salvaguardia e nello sviluppo dei servizi più qualificanti a partire dalle **strutture sanitarie e scolastiche** (Ospedale, Casa della Salute, Istituto scolastico 'S.D'Arzo) presenti nel nostro Comune.

Dopo gli 8 nuovi servizi per le famiglie e le persone avviati nella scorsa legislatura prosecuzione dell'impegno a tutelare, rimodulare ed incrementare i servizi a carattere comunale e distrettuale.

Rimodulazione o integrazione dei **servizi pre-scolari (0-6 anni)** per introdurre elementi di **maggiore flessibilità e sostenibilità per le famiglie**. Nuovi servizi comunitari per gli **adolescenti** e gli **anziani**.

Nell'ambito dell'Unione dei Comuni Val d'Enza attuazione di progetti, anche di carattere innovativo, a sostegno della condizione minorile prevedendo il coinvolgimento delle famiglie e ponendo particolare attenzione al recupero delle situazioni di disagio.

I pensionati montecchiesi: ricchezza comunitaria da valorizzare, socializzare, supportare

E' notevolmente cresciuto nel tempo il numero di pensionati i quali rappresentano il 25% della popolazione montecchiese, un universo molto differenziato per condizione e stato che richiede azioni mirate:

dopo l'estensione ai giorni festivi del servizio di assistenza domiciliare e di apertura del Centro Diurno, occorre progettare **nuove soluzioni comunitarie favoriscano la sostenibilità della domiciliarità e dell'autosufficienza**, con prioritaria attenzione alle esigenze degli anziani non supportati da reti familiari;

ampliamento degli spazi fisici a disposizione del **Centro Diurno**;

la valorizzazione della volontà di **impegno sociale e culturale di tanti pensionati**, sostenendo e favorendo l'attività delle associazioni e dei gruppi di volontariato presenti sul territorio e investendo sui progetti di attività a carattere intergenerazionale;

investimenti per la crescita dei luoghi di aggregazione sociale della Terza Età, quali il **centro sociale "Marabù"**;

per gli anziani non autosufficienti valorizzazione del **rapporto convenzionato con la Casa di Carità parrocchiale**.

L'attenzione alla condizione femminile: a fianco delle donne e delle giovani madri

Conferma, nell'ambito della suddivisione delle competenze all'interno dell'Amministrazione Comunale, della **delega specifica alle Pari Opportunità**.

Costante collaborazione con la dirigenza scolastica per il mantenimento del **modulo del 'tempo lungo'** nella scuola primaria.

Rimodulazione o integrazione del sistema integrato di **servizi per l'infanzia (0-3 anni)** in direzione di una maggiore articolazione e flessibilità;

ulteriore valorizzazione del **rapporto convenzionato con gli istituti scolastici privati** presenti sul territorio.

Nell'ambito dell'Unione dei Comuni Val d'Enza, attuazione di progetti di **sostegno e inserimento lavorativo** di donne in situazioni di particolare disagio e promozione degli **start-up di imprenditoria femminile**.

Prosecuzione delle azioni di prevenzione e **contrasto alle forme di violenza sulle donne** e al riconoscimento della cultura della differenza di genere.

Mantenimento della presenza territoriale e del ruolo dei **consultori pubblici**.

Villa Aiola, una Comunità nella Comunità

Al fine di svilupparne la peculiare dimensione comunitaria si prevedono:

- l'ulteriore valorizzazione del ruolo del **Consiglio di quartiere**;
- la realizzazione di un **nuovo Centro Sociale** grazie alla valorizzazione dell'area dell'ex bocciodromo (previsione già contenuta nel nuovo PSC comunale);
- la ricerca della sostenibilità della realizzazione del **collegamento ciclabile Montecchio-Aiola**;
- il sostegno ai **progetti della Parrocchia e del Consiglio di quartiere** finalizzati a sviluppare ulteriormente le opportunità comunitarie.

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
----------------------------	--------------------------------	-------------------------------

VICINI ALLE FAMIGLIE, AI LAVORATORI, ALLE IMPRESE		
Progetti di riqualificazione professionale di lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro	Merotto	COLLI
Coordinamento e attuazione di progetti di sostegno famiglie in difficoltà	Merotto	COLLI
Promozione di interventi di edilizia a carattere popolare: Piano straordinario di recupero di 7 alloggi ERP in Via Rovacchi e Via Menotti.	Reggiani - Violi	GOLINELLI
LA NOSTRA MONTECCHIO, CITTA' DI SERVIZI		
Mantenimento e sviluppo dei servizi scolastici e sanitari	Casamatti	MARCHETTI
Progettare servizi comunitari per adolescenti e anziani	Merotto - Violi	MARCHETTI
Riqualificazione edificio Ex Pretura per servizi sociali con particolare riferimento ai giovani. Annualità 2015 - 2016		
Estendere progetti di scambi di esperienze intergenerazionali	Merotto	COLLI
Tutelare, rimodulare e incrementare i servizi a carattere comunale e distrettuale (welfare comunitario): Il Servizio sociale Territoriale di Montecchio Emilia svolge funzioni di accoglienza, di presa in carico dei cittadini e di progettazione partecipata di comunità, con la finalità di garantire coerenza e appropriatezza fra i bisogni rilevati dal Servizio Sociale Professionale e le risposte del sistema dei servizi socio-educativi-assistenziali-sanitari integrati. Queste funzioni si declinano nelle attività dei seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> • Sportello sociale, • Area Anziani e sostegno all'autonomia, • Area Povertà e dell'Inclusione Sociale, • Area di comunità, • Servizi socio-assistenziali gestiti con contratto di servizio dall'ASP Carlo Sartori: centro diurno, comunità alloggio, servizio assistenza domiciliare, pasti; • Area sostegno alla genitorialità; • Funzioni trasversali del Servizio Sociale Territoriale. Consolidamento del modello organizzativo del Servizio Sociale Territoriale approvato dalla Giunta dell'Unione con delibera n° 54 del 2/12/2014 completando il trasferimento delle attività del settore politiche sociali all'Unione. SERVIZIO PREVENZIONE Il servizio si occupa della promozione di attività volte al benessere psicofisico, al contrasto all'isolamento e all'esclusione sociale delle persone e della costruzione di progettazioni partecipate di comunità. A partire dalla valutazione integrata dei problemi/bisogni portati da singoli o gruppi di cittadini, costruisce percorsi individuali e collettivi diretti alla promozione delle capacità e abilità degli stessi; promuove percorsi di accompagnamento sociale ed educativo per problematiche relative all'istruzione, formazione professionale, occupazione, integrazione culturale; collabora con servizi specialistici, Centri per l'Impiego, Centri di formazione e agenzie di somministrazione del lavoro, in stretta sinergia con l'area Povertà e Inclusione Sociale e l'area Genitorialità.	Merotto	COLLI

<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento, monitoraggio, consolidamento e rinnovo delle convenzioni in essere per la promozione e sostegno delle attività relative a corsi di attività motoria e nuoto, soggiorni per anziani ed attività ricreative, attività culturali e corsi dell'Università Popolare; • gestione delle attività socialmente utili; • gestione delle pratiche del servizio di telesoccorso; • promozione del lavoro integrato con e fra le Associazioni di volontariato operanti sul territorio attraverso l'organismo consigliere "Consulta del Volontariato"; • programmazione e coordinamento del progetto di inclusione socio-occupazionale ATTIVA GIOVANI realizzato in collaborazione con il Centro di Formazione Ciofs FP-ER di Bibbiano; • riprogettazione, programmazione e coordinamento dei progetti socio-educativi rivolti ai bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni: <ul style="list-style-type: none"> - "Fuoriclasse": progetto extra-scolastico per i bambini della scuola Primaria e i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado - "Giusto o sbagliato?": progetto di sensibilizzazione alla legalità per i ragazzi delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado - "Tesori tra noi": viaggio di sperimentazione delle relazioni per i ragazzi delle classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado - "Che gusti vuoi? Di che gusto sei?": progetto di educazione alla scelta per i ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado - Sportello Scuola-sociale: spazio di ascolto e consulenza informale rivolto agli insegnanti e ai docenti dell'Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia - Progetti di sensibilizzazione alla legalità, appartenenza e scelta, rivolto alle classi di prima, seconda e terza della Scuola Secondaria di 2° grado "S. D'Arzo" - Sostegno allo sportello psicologico "Free Student Box" gestito dall'Associazione "amici di Gancio Originale" per l'Istituto D'Arzo - Apertura nuovo APP territoriale, luogo di contaminazione educativa rivolta a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni • Coordinamento del progetto "Remida food" per la distribuzione di generi alimentari di prima necessità in collaborazione con Ausl di Reggio Emilia, Iren Emilia, Croce Arancione, Auser, Caritas Parrocchiale, volontari singoli, GDO e MDO (Grande e Media distribuzione); 		
I PENSIONATI MONTECCHIESI: RICCHEZZA COMUNITARIA DA VALORIZZARE, SOCIALIZZARE, SUPPORTARE		
Sostenere la domiciliarità e autosufficienza della fascia anziana della popolazione	Merotto	COLLI
Ampliamento spazi fisici centro diurno: Ristrutturazione del centro diurno nel corso del 2016	Violi - Reggiani	COLLI
valorizzazione sociale dei pensionati e volontariato	Merotto	COLLI
Crescita dei luoghi di aggregazione per la terza età	Merotto	COLLI
Estendere convenzione con casa della Carità parrocchiale	Merotto	COLLI
L'ATTENZIONE ALLA CONDIZIONE FEMMINILE: A FIANCO DELLE DONNE E DELLE GIOVANI MADRI		
progetti di sostegno e inserimento lavorativo di donne in situazioni di disagio	Merotto	MARCHETTI
Azioni di prevenzione e contrasto forme di violenza	Merotto	MARCHETTI
Mantenimento ruolo consultori pubblici	Merotto	MARCHETTI
VILLA AIOLA, UNA COMUNITA' NELLA COMUNITA'		

Valorizzazione del ruolo del consiglio di quartiere	Segretario Comunale	COLLI
Rinnovo della consulta relativa al quartiere di Villa Aiola nell'annualità 2016		
Realizzazione di un nuovo spazio di aggregazione sociale e iniziative area ex bocciodromo	Reggiani - Violi	COLLI
sostegno ai progetti della Parrocchia e consiglio di quartiere	Merotto	COLLI

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 Tutela della salute

programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio:

Vicini alle famiglie, ai lavoratori, alle imprese

Conferma del ruolo fortemente attivo del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale per coordinare iniziative mirate a **salvaguardare i livelli occupazionali**, tutelare il potere d'acquisto delle famiglie e per **sostenere l'attività delle piccole e medie imprese locali**.

Prosecuzione dell'impegno, negli scorsi anni coronato da successo, per il **contenimento dei livelli di imposizione locale e delle tariffe dei servizi**, tutelando prima di tutto le fasce deboli (in particolare i pensionati al minimo) e l'accesso ai servizi delle famiglie e dei cittadini più esposti alla crisi economica in atto.

Promozione di progetti, anche fortemente innovativi, di **sostegno e accompagnamento delle famiglie** in maggiore difficoltà, a partire da pratiche dinamiche di autosostentamento quali gli orti sociali.

Nell'ambito dell'Unione dei Comuni Val d'Enza promozione di un **fondo sovracomunale per lo start-up di iniziative imprenditoriali di giovani**.

Nell'ambito dell'attuazione del PSC (Piano Strutturale Comunale) favorire lo sviluppo delle **attività imprenditoriali ed artigianali locali**, assecondandone i piani di crescita e sviluppo, nonché tutelare la praticabilità e la sostenibilità delle **attività agricole**, sia nei termini di opportunità di lavoro e sviluppo che di elemento indispensabile di tutela e valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali del nostro territorio.

OBIETTIVI OPERATIVI	FUNZIONARI RESPONSABILI	ASSESSORI RESPONSABILI
VICINI ALLE FAMIGLIE, AI LAVORATORI, ALLE IMPRESE		
Salvaguardare livelli occupazionali e accesso al credito alle imprese		GHIRELLI
Contenimento dei livelli impositivi e tariffari: Azioni di contrasto all'evasione fiscale e recupero coattivo delle stesse anche tramite il supporto dell'Unione Val d'Enza.	Responsabili di Settore	FINETTI
Fondo sovracomunale per lo start-up di iniziative imprenditoriali nella Val d'Enza		GHIRELLI
Miglioramento delle connessioni digitali per le imprese: Predisposizione regolamento comunale impianti di telecomunicazioni, studi su estensione fibra ottica nella zona industriale.	Reggiani	GOLINELLI
L'ATTENZIONE ALLA CONDIZIONE FEMMINILE: A FIANCO DELLE DONNE E DELLE GIOVANI MADRI		
Finanziamento progetti di promozione start-up imprenditoria femminile	Merotto	MARCHETTI

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

6. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Si rimanda al prospetto di pagina 35 per l'esposizione del trend dei risultati; per le valutazioni al programma di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31/03/2015.

Si segnala, in questa sede, la volontà dell'amministrazione di approfondire (studio di fattibilità in corso) l'ipotesi di gestione dei servizi alla persona per il tramite di Azienda speciale sovra comunale e di proseguire nel consolidamento delle funzioni svolte, a livello sovra comunale, attraverso l'Unione val d'Enza.

Sezione Operativa (SeO) - PARTE SECONDA

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

**PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (adottato con delibera di Giunta Comunale n. 101 del 14/10/2015 e
come da proposta di modifica)**

N	Descrizione intervento	Prio-rità ⁴	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato
			Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		
1	Manutenzione straordinaria strade, marciapiedi, piazze	2	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00	N	300.000,00
2	Miglioramento sismico edificio scuola media esistente (2° stralcio)	1	0,00	330.000,00	0,00	330.000,00	N	0,00
3	Ampliamento cimitero	2	0,00	950.000,00	0,00	950.000,00	N	950.000,00
4	Completamento scuola media	2	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00
Totale			100.000,00	1.380.000,00	600.000,00	2.080.000,00		1.250.000,00

La programmazione è stata adottata e poi modificata in sede di proposta di bilancio, per slittamento di opere non concluse o per le quali non si sia compiuto il processo di acquisizione delle risorse e per la valutazione delle risorse che si ritengono disponibili.

⁴ 1=massima priorità-3=minima priorità

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	415.000,00	1.050.000,00	100.000,00	1.565.000,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	17.000,00	0,00	500.000,00	517.000,00
Altro	0,00	330.000,00	0,00	330.000,00
Totali	432.000,00	1.380.000,00	600.000,00	2.412.000,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il Responsabile del Programma

Reggiani Edis

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1		008	035	027		06	AD1/G1	Manutenzione straordinaria strade, marciapiedi, piazze	2	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00	N	300.000,00	99
2		008	035	027		07	A02/05	Collettore est acque bianche	1	332.000,00	0,00	0,00	332.000,00	N	315.000,00	99
3		008	035	027		04	A05/08	Miglioramento sismico edificio scuola media esistente (2° stralzo)	1	0,00	330.000,00	0,00	330.000,00	N	0,00	
4		008	035	027		01	A06/-	Ampliamento cimitero	2	0,00	950.000,00	0,00	950.000,00	N	950.000,00	02
5		008	035	027		07	A05/08	Completamento scuola media	2	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00	N	0,00	
Totale										432.000,00	1.380.000,00	600.000,00	2.412.000,00		1.565.000,00	

Il Responsabile del Programma

Reggiani Edis

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 125, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.l. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Anni. nr (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
	0044111035020160001		Manutenzione straordinaria strade, marciapiedi, piazze				100.000,00	300.000,00	CPA	S	S	2		2/2016	4/2016
	0044111035020160002		Collettore est acque bianche				332.000,00	332.000,00	COP	S	S	1	Pd	1/2016	3/2016
Totale							432.000,00								

Il Responsabile del Programma

Reggiani Edis

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli: (1= massima priorità; 3= minima priorità).
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Piano triennale del fabbisogno di personale

Nella realizzazione del piano triennale del fabbisogno di personale, l'ente ha tenuto conto di dover assicurare la tendenziale riduzione della spesa di personale. La programmazione attualmente vigente è quella approvata dalla G.C. con atto n. 127 in data 18/12/2015.

L'applicazione del programma annuale del fabbisogno a tempo indeterminato è stato redatto considerando i vincoli in materia di capacità assunzionali residue, e delle norme vigenti in materia.

ANNO 2016

A tempo indeterminato

n.ro posti	Profilo Professionale		Tipologia del rapporto di lavoro	Modalità di copertura
1	POV -Collaboratore professionale	b3	a tempo indeterminato	Esuberato enti area vasta – istituto mobilità se negativo selezione pubblica

A tempo determinato

1	Insegnanti	c1	a termine – tempo pieno	Contratto in corso (sost. dipendente diritto conservazione posto)
1	educatori	c1	a termine – tempo pieno	Contratto in corso (sost. dipendente diritto conservazione posto)
1	educatori	c1	a termine – tempo pieno	Contratto in corso
1	educatori	c1	a termine – tempo pieno	Contratto in corso
2	Educatori	C1	A termine – part-time 12.30/36	Contratto in corso – code contratti PT

Eventuali assenze	Insegnanti/educatori	C1	A termine da compiersi	Selezione pubblica/graduatoria concorsuale
	Cuoche/aiuto cuoche	B	A termine da compiersi	Selezione pubblica/graduatoria concorsuale

Le assunzioni qui previste sono quelle eventuali, previste sulla base del trend storico, per assenze che non consentano di garantire la continuità di erogazione nei servizi all'infanzia.

Sono altresì previste le spese per la copertura dei contratti stipulati nel 2015, che hanno naturale scadenza nel corso del 2016

ANNO 2017

A tempo determinato

n.ro posti	Profilo Professionale		Tipologia del rapporto di lavoro	Modalità di copertura
Eventuali assenze	Insegnanti/educatori	c1	a termine da compiersi	selezione pubblica/graduatoria concorsuale
	Cuoche/aiuto cuoche	b	a termine da compiersi	selezione pubblica/graduatoria concorsuale

Per l'anno 2017 vale la stessa annotazione dell'anno 2016

ANNO 2018

A tempo determinato

n.ro posti	Profilo Professionale		Tipologia del rapporto di lavoro	Modalità di copertura
Eventuali assenze	Insegnanti/educatori	c1	a termine da compiersi	selezione pubblica/graduatoria concorsuale
	Cuoche/aiuto cuoche	b	a termine da compiersi	selezione pubblica/graduatoria concorsuale

Come tutte le programmazioni, non è mai possibile considerare compiutamente gli eventi futuri non predeterminabili; l'ente si avvarrà, pertanto, della facoltà di modificare la programmazione in tal caso.

Verranno valutate e potranno essere disposte ulteriori assunzioni a tempo determinato o altre forme di lavoro flessibile, palesandosene la necessità, nei limiti della capacità di spesa del personale e nel rispetto dei vincoli previsti dalle norme vigenti in materia;

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

INTEGRAZIONE RISORSE PER CONTRATTAZIONE DECENTRATA

(art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999)

(art. 15, comma 2 e 4, del CCNL 01.04.1999)

Si provvederà eventualmente di anno in anno con separato provvedimento.

Assegnazione temporanea di personale di altri enti

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale

Si conferma la vigenza della convenzione di segreteria con il Comune di Gualtieri (titolare), per l'utilizzo del Segretario Generale (50%)

I limiti nella normativa sul personale (ripresa)

In materia di personale degli EELL la legge di stabilità 2015 estende il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2015 senza possibilità di recupero e il blocco della vacanza contrattuale nella misura in godimento al 31/12/2013 per il periodo 2015-2018. Confermato il vincolo sulla spesa del personale il cui limite non deve superare la spesa media del triennio 2011-2013.

Inoltre la spesa di personale sostenuta in ciascun anno, calcolata secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, non può superare quella media del triennio 2011-2013 calcolata con gli stessi criteri.

Secondo la previsione contenuta nel decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge n. 114/2014, negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento nel 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Possibile il cumulo delle capacità assunzionali non utilizzate per un massimo di tre anni.

Infine con il comma 424 e 425 della Legge di Stabilità 2015 il legislatore ha previsto di vincolare, per gli anni 2015 e 2016, le risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato degli enti locali all'assunzione in via prioritaria dei dipendenti di enti di area vasta collocati in disponibilità soprannumeraria. I Comuni dovranno pertanto destinare il budget delle assunzioni relativo agli anni 2015 e 2016 al riassorbimento del personale in esubero proveniente in particolare dalle Provincie. Nelle more del completamento dei procedimenti di ricollocazione di tutto il personale di cui sopra, alle amministrazioni è fatto divieto di effettuare assunzioni a tempo indeterminato ed eventuali e assunzioni effettuate in violazione della disposizione in oggetto sono nulle. Tali disposizioni, che non hanno trovato un loro avvio nel corso del 2015, hanno determinato situazioni di grossa difficoltà per gli Enti che si sono trovati di fatto davanti ad un blocco totale delle assunzioni.

3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il settore tecnico del Comune ha individuato gli immobili, di seguito elencati, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, per i quali l'ipotesi di alienazione risulta la più economicamente e strategicamente vantaggiosa (piano triennale delle alienazioni approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 21/07/2015):

PORZIONE AREA "EX CAMPAGNAZZA"

Trattasi di un piccolo reliquato stradale derivante dalla soppressione della vecchia via Campagnazza; ha una superficie di 19 mq ed è individuato dagli strumenti urbanistici in "ambito specializzato per attività artigianali e produttive esistenti". Non presenta una potenzialità edificatoria autonoma. Esiste un interessamento della proprietà confinante.

AREA DI CESSIONE COMPARTO PP17 STRADA BARCO

Il terreno ha una estensione di 1398 mq con una potenzialità edificatoria di 419 mq di superficie utile.

L'area in oggetto risulta classificata urbanisticamente in "ambito urbano consolidato in corso di attuazione" con una previsione di area di nuova edificazione (ANE n. 18).

UNITA' IMMOBILIARI IN VIA A. D'ESTE

Gli immobili in trattazione di proprietà comunale sono rappresentati da due unità immobiliari censite al catasto fabbricati di Montecchio Emilia al Foglio 17 mappale 300 sub 4 (A10), sub 5 (A10).

Trattasi di due unità poste rispettivamente al piano terra e piano primo di un edificio che vede la presenza al secondo piano di una terza unità a destinazione residenziale.

L'immobile è individuato dagli strumenti urbanistici in "centri storici e nuclei storici. Strutture insediative storiche".

Attualmente gli spazi al piano terra sono utilizzati dalla comunità islamica come luogo di preghiera, mentre i locali al piano primo ospitano la sede di alcune associazioni.

Il fabbricato è stato edificato in data antecedente al 1967.

Il fabbricato si sviluppa su tre piani fuori terra. L'immobile è composto al piano terra una unità a destinazione terziaria (A/10) così suddivisa: ingresso, bagno, 2 uffici, 2 ripostigli di cui uno utilizzato come autorimessa e un disimpegno; al primo piano una unità a destinazione terziaria (A/10) così suddivisa: ingresso, bagno, 2 uffici e un disimpegno. L'altezza degli ambienti è pari a 3,80 mt al piano terra, 3,00 mt al piano primo.

La superficie commerciale è pari a 103,02 mq al piano terra e 92,53 mq al primo piano.

AREA INDUSTRIALE IN STRADA SAN ROCCO

Il terreno ha una estensione di 4912 mq con una potenzialità edificatoria di 2200 mq di superficie utile.

L'area in oggetto risulta classificata urbanisticamente in "ambito specializzato per attività artigianali e produttive destinato a trasferimenti e/o ampliamenti di aziende già insediate nel territorio comunale".

ELENCO DEI BENI DA ALIENARE NELL'ANNO 2016:

Oggetto	Dati Catastali	Importo
Porzione area "ex Campagnazza	Foglio 24 mappale 272	700 euro
Area di cessione comparto PP17 Strada Barco	Foglio 21 mappale 429	200.000 euro
Unità immobiliari in via A. D'Este	Foglio 17 mappale 300 sub 4, 5	200.000 euro

ELENCO DEI BENI DA ALIENARE NELL'ANNO 2017:

NESSUNO

ELENCO DEI BENI DA ALIENARE NELL'ANNO 2018:

Oggetto	Dati Catastali	Importo
Area industriale in Strada San Rocco	Foglio 25 mappale 164	400.000 euro

Nell'anno 2016 si procederà inoltre all'acquisizione da parte di privati di alcune aree previste in cessione gratuita all'Amministrazione Comunale all'interno di alcuni comparti attuativi realizzati negli anni passati ed in particolare:

- Comparto PP10 (F.24 M. 803, 812, 789, 791)
- Comparto PP9D (F. 28 M.264, 165, 166, 167, 168, 169)
- Comparto CD5D (F.28 M. 346)
- Comparto CD1 (F. 20 M. 542, 457).

CONSIDERAZIONI FINALI

Programmare alienazioni di immobili con l'economia particolarmente stagnante, specie nel settore collegato all'edilizia, è possibile quanto ad intenzione dell'ente; ben diverso è realizzare quanto programmato, dal momento che l'amministrazione non ritiene di dover "svendere" il proprio patrimonio.